GDS
SALUTE

Giornata della Salute

Qualità ed efficienza al servizio del paziente

GIORNALE DI SICILIA

C'è un dato, eloquente ma non sorprendente, che la dice lunga sullo stato di salute della sanità siciliana, sul suo rapporto con i cittadini/pazienti e soprattutto sulla percezione che di essa hanno questi ultimi. Lo ha certificato non più tardi di dieci mesi fa il Servizio statistico della Regione siciliana in materia di corruzione. Ebbene, se la Sicilia si piazza in posizione mediana nella classifica nazionale rispetto a casi segnalati o conclamati di corruzione su scala generale, è proprio nel mondo della sanità che quel dato schizza verso l'alto, facendo della nostra la regione più corrotta in materia di assistenza e qualità del servizio sanitario, con un dato percentuale quasi doppio rispetto alla media nazionale.

C'è poi un altro studio, eloquente ma non sorprendente anch'esso, condotto dal Crea sanità dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Nell'ambito della sesta e ultima edizione del progetto che misura le perfomance dei servizi sanitari regionali (equità sociale, esiti, appropriatezza, innovazione ed economico-finanziario i requisiti presi in esame da un comitato di esperti) la Sicilia recita la parte della maglia nera in Italia, a distanza siderale da regioni come Toscana, Lombardia, Friuli, Emilia e Veneto.

Insomma, ce ne sarebbe a sufficienza per tratteggiare uno scenario a tinte fosche della realtà medica e sanitaria siciliana, fidandosi di studi e statistiche. Che però, pur affidabili e credibili su base complessiva, finiscono per non tenere in degna considerazione le non poche oasi di efficienza ed eccellenza che anche in Sicilia evidenziano la capacità di strutture e personale all'avanguardia e l'opportunità offerta ai cittadini di sfuggire allo stereotipo del camice bianco corrotto e scadente.

Ed è esattamente questo l'obiettivo del volume che state sfogliando. Il quale altro non è che la via di fuga da statistiche e studi di settore desolanti e la ricerca capillare ed eterogenea di isole felici all'interno di un'isola spesso infelice. Vogliamo raccontare lo loro storie, il loro amore per la professione, la ricerca e l'aggiornamento costanti che fanno di questi avamposti di Salute reale e assistenza concreta la chiave di volta per provare a invertire rotte e malvezzi. In cui spesso i privati finiscono per pagare il prezzo-zavorra della mancanza di qualità ed efficienza del pubblico.

Una galoppata nella sanità che funziona, nonostante la sanità che non funziona.

Marco Romano
Vicedirettore responsabile Giornale di Sicilia

GIORNATA DELLA SALUTE

QUALITÀ ED EFFICIENZA AL SERVIZIO DEL PAZIENTE

Numero unico edito dal
Giornale di Sicilia Editoriale Poligrafica S.p.A.
Via Lincoln, 21 Palermo

Direttore Editoriale
Lino Morgante

Direttore
Antonio Ardizzone

Vicedirettore Responsabile
Marco Romano

Curatore e autore dei testi
Giovanni Villino

Fotografie
Salvatore Militello

Progetto grafico
Nuova Edify – Cuneo

Tipografia
Officine Grafiche Soc. Coop. – Palermo

Chiuso in tipografia il 22 novembre 2018

Sommario

pag. 16 Salute e assistenza in primo piano

Casa di cura Macchiarella

pag. 20 La nefrologia di qualità

Centro Emodialitico Meridionale

pag. 28 Qualità e forza nel movimento

Centro ortopedico Ferranti

pag. 32 Scelte di vita per la fertilità

Centro Genesy

pag. 36 Anello di congiunzione nel credito

Co.Fi.San.

pag. 40 Il viso rinasce dal sorriso

Studio odontoiatrico dottore De Marco

pag. 44 Al centro la cura della persona

Maria Eleonora Hospital

pag. 48 Migliorare la qualità della vita

Medi Care

pag. 52 Il medico del benessere

Fabrizio Melfa

pag. 56 La persona al primo posto

Farmacia Rizzo

pag. 60 Cure palliative e modelli virtuosi

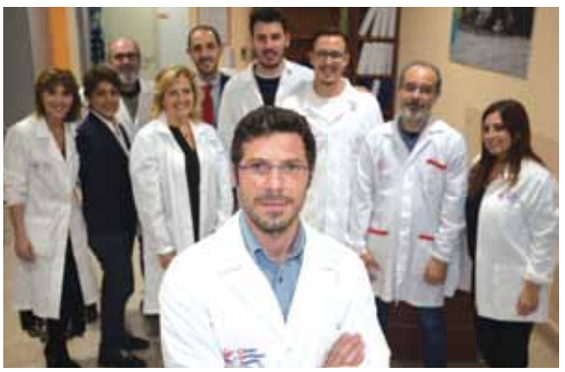
Samot Ragusa

pag. 64 La prevenzione la miglior cura

Toscano Medical

CASA DI CURA MACCHIARELLA

CENTRO EMODIALITICO MERIDIONALE



CENTRO ORTOPEDICO FERRANTI

CENTRO GENESY

CO.FI.SAN.

DE MARCO

MARIA ELEONORA HOSPITAL

MEDI CARE

MELFA FABRIZIO

FARMACIA RIZZO

SAMOT RAGUSA

TOSCANO MEDICAL

SALUTE E ASSISTENZA IN PRIMO PIANO

La Casa di cura Macchiarella a Palermo offre prestazioni di qualità e terapie con macchinari all'avanguardia. Dalla prevenzione alla cura

Specializzazioni che diventano un importante riferimento per il territorio. Competenze che nel corso dei decenni si sono arricchite grazie alle nuove tecnologie e metodiche. La Casa di cura Macchiarella a Palermo è oggi una realtà in cui all'eccellenza del personale medico e paramedico si unisce l'utilizzo di macchinari e strumentazioni di ultima generazione. Oltre cinquant'anni di attività che hanno visto un lavoro continuo per mantenere sempre alta la qualità delle prestazioni, nel costante processo di innovazione, sia dal punto di vista tecnologico che medico. Dodici i reparti all'interno della struttura: medicina generale, geriatria, cardiologia, oncologia, urologia, chirurgia generale, chirurgia plastica ricostruttiva, ortopedia, otorino, oculistica, radioterapia, lungodegenza. Ci sono poi gli ambulatori di chirurgia generale, senologia, cardiologia, urologia, oncologia, radioterapia, oculistica e otorinolaringoiatria.

"Una delle eccellenze della nostra struttura – afferma il direttore sanitario della Casa di cura Macchiarella, Giovanni Barbaro - è il trattamento radioterapico dei tumori. Siamo tra i pochi in Sicilia ad avere ben due acceleratori lineari di ultima generazione. Questo significa curare, secondo le ultime metodiche, i tumori con la radioterapia. A questo si affiancano altri due ambiti d'eccellenza: quello diagnostico e quello chirurgico".

Un'eccellenza è, infatti, la chirurgia bariatrica e metabolica. L'obesità diventa malattia quando ad essa si associano patologie invalidanti che riducono la qualità e la durata della vita. La terapia chirurgica bariatrica rappresenta oggi la metodica più efficace per curare l'obesità patologica. Il dottor Biagio Macchiarella è responsabile dell'Unità funzionale della Casa di Cura Macchiarella. L'obesità talora richiede trattamenti drastici come la chirurgia, ma quando si ricorre al chirurgo bariatrico? "L'intervento chirurgico bariatrico si rende necessario quando l'obesità diventa patologica, cioè quando il cosiddetto Body Mass Index - BMI, Indice di Massa Corporea - è superiore a 40 oppure a 35 in presenza anche di una sola delle cosiddette patologie associate come il diabete, l'ipertensione arteriosa, la dislipidemia intesa come un aumento del colesterolo e/o dei trigliceridi, la sindrome delle apnee notturne (OSAS), il sovraccarico articolare sulla colonna vertebrale, sulle anche o sulle ginocchia e nei pazienti che hanno un rischio cardiovascolare elevato. Con gli interventi cosiddetti restrittivi si riduce la capacità volumetrica dello stomaco, l'eccesso di peso cala a 5 anni di circa il 50% con punte anche del 60 70% per la sleeve gastrectomy. Il by-pass gastrico porta in genere ad un perdita del 60 - 70% dell'eccesso di peso. Con la diversione bilio-pancreatica si raggiunge una perdita dell'80 - 90% dell'eccesso di peso". Oltre alla chirurgia

ELEKTA

bariatrica c'è la chirurgia oncologica addominale. "Fino a qualche anno fa - spiega Biagio Maccchiarella - veniva eseguita esclusivamente a cielo aperto, oggi può essere eseguita, soprattutto quando si è in presenza di tumori di piccole dimensioni e non estesi agli organi limitrofi, con tecniche mini-invasive laparoscopiche".

Presso l'Unita Operativa di oculistica diretta dal dottor Pierluigi Macchiarella e dal dottor Vincenzo Todaro vengono trattate diverse patologie. Quali le innovazioni introdotte nell'ultimo periodo? "Il tema dell'innovazione tecnologica ha da sempre avuto un ruolo centrale nella nostra attività sia clinica che chirurgica - spiega il dottor Pierluigi Macchiarella -, nel corso degli anni si è provveduto ad effettuare investimenti che consentissero un costante aggiornamento delle tecniche e delle attrezzature per garantire ai pazienti un servizio sempre migliore e di altissimo livello. Nell'ambito della chirurgia della cataratta già da diversi anni si utilizza presso la nostra struttura una tecnica di microincisione da 1,8mm che associata all'utilizzo di attrezzature di ultima generazione consente di lavorare in grande sicurezza, inoltre per i pazienti più esigenti grazie all'impiego di cristallini artificiali cosiddetti premium è possibile eliminare difetti visivi non correggibili con le lenti tradizionali, quali l'astigmatismo e la presbiopia garantendo ai pazienti un certo livello di indipendenza dagli occhiali. Per quanto riguarda la chirurgia vitreoretinica siamo dotati di apparecchi che grazie all'alta velocità di funzionamento e all'utilizzo di tagli di 0,5 mm di diametro (25G) garantiscono altissimi livelli di sicurezza e di controllo in questi interventi assai delicati consentendo di limitare al minimo il trauma chirurgico. Per quanto attiene la diagnostica oltre ad eseguire tutti i più comuni esami oculistici, siamo specializzati anche per quelli meno diffusi ma altrettanto richiesti come ad esempio la microperimetria per l'analisi della funzionalità retinica. Per concludere degno di nota è l'apparecchio laser micropulsato, utilizzato nel trattamento di svariate patologie retiniche e nella terapia del glaucoma e che a differenza dei laser finora adoperati emette microimpulsi laser in grado di trattare le strutture oculari senza lasciare alcuna cicatrice non danneggiando i tessuti e consentendo la ripetibilità dei trattamenti".

Oggi l'assetto della casa di cura è il frutto di un'ampia e intensa attività di ristrutturazione e di adeguamento a quelle

che sono le leggi vigenti. È, infatti, un ambiente dotato di maggiore comfort alberghiero e rispettoso delle normative in tema di privacy e sicurezza. La Casa di Cura si è anche aggiudicata nel 2007 la Certificazione ISO 9001:2008 per l'intero processo produttivo e ne mantiene il rinnovo con le periodiche verifiche.

Per quanto riguarda i servizi diagnostici c'è un laboratorio analisi, di radiologia tradizionale, Tac, risonanza magnetica, ecocardiogramma, endoscopia digestiva, ecografia. Il servizio di laboratorio consente di eseguire tutte le analisi di biochimica dinamica, diagnostica autoimmune, coagulazione, ematologia e immunoematologia, immunochimica, esami ormonali, microbiologia e virologia. Vengono inoltre eseguiti "Test per le intolleranze alimentari e allergie".

La Casa di cura Macchiarella offre servizi di sistemazione alberghiera ad alto livello. La struttura dispone di camere dotate di uno, due e tre letti, ciascuna appositamente arredata per garantire il migliore comfort possibile durante la degenza. L'edificio, completamente ristrutturato, offre ai pazienti gli stessi agi e comfort della loro tranquilla vita familiare.

COME RAGGIUNGERE LA STRUTTURA

La Casa di Cura Macchiarella si trova in viale Regina Margherita, 25 a Palermo. E' possibile contattare la struttura chiamando al numero di telefono 091.7022111. All'interno del sito www.casadicuramacchiarella.it è presente la sezione in cui è possibile visualizzare tutti i contatti interni della struttura. Si può inoltrare una richiesta direttamente dal sito internet.

LA NEFROLOGIA DI QUALITÀ

Il Centro Emodialitico Meridionale di Palermo si occupa della diagnosi e cura delle patologie renali. Punti di forza: professionalità e lavoro d'équipe

Professionalità dell'équipe, efficienza ed ospitalità della struttura e continua formazione del personale medico e paramedico. Sono i punti cardine del Centro Emodialitico Meridionale (Cem), una delle eccellenze siciliane in ambito sanitario che opera dal 1974. È un ambulatorio di nefrologia ed emodialisi la cui sede principale è a Palermo, in via Generale Cantore.

Svolge attività di diagnosi e cura delle patologie renali ed eroga trattamenti sostitutivi per pazienti affetti da insufficienza renale cronica (Irc). Il Centro è in possesso dell'autorizzazione sanitaria e del certificato di qualità ISO 9001 2015 ed è accreditato con il Sistema sanitario regionale. Altre due strutture analoghe fanno parte della stessa azienda: si trovano a Cefalù e a Santo Stefano di Camastra e formano il Centro Siciliano di Nefrologia e Dialisi (Csnd).

Direttore sanitario del Cem è la dottoressa Grazia Locascio. Laureata in Medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Palermo, ha conseguito successivamente la specializzazione in Nefrologia presso lo stesso ateneo, iniziando a frequentare come medico interno al Servizio di Emodialisi della Patologia Chirurgica "R" dell'Università di Palermo. Ha svolto numerosi stage in strutture nefrologiche in Italia e all'estero. L'attività professionale della dottoressa Locascio si è incentrata su diversi aspetti della nefrologia: nefrologia clinica, trapianti e dialisi. Ha collaborato negli anni passati con alcune associazioni per la divulgazione capillare della cultura della donazione d'organi. Autrice di numerose pubblicazioni sia su riviste italiane che estere, ha partecipato in qualità di relatore a numerosi congressi e riunioni scientifiche sia in ambito nazionale che internazionale. Impegnata nel sociale, più precisamente volontaria dell'Associazione nazionale del Fante, è inoltre socia del Rotary Club Palermo Ovest di Palermo e dell'Aidda – Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda – un'organizzazione nata con lo specifico obiettivo di valorizzare e sostenere l'imprenditoria al femminile, il ruolo delle manager e delle professioniste.

Il Centro Emodialitico Meridionale, che la dottoressa Grazia Locascio dirige, è oggi una realtà che garantisce agli assistiti la presenza continua di medici specialisti nefrologi durante le sedute dialitiche e turni di reperibilità medica ed infermieristica h24, rappresentando, così, un valore aggiunto per la serenità dei pazienti, nei confronti dei quali viene prestata la massima attenzione possibile.

CEM

"I nostri punti di forza – afferma la dottoressa Grazia Locascio – sono sicuramente la nostra professionalità ed il lavoro di équipe. Non puntiamo solo all'eccellenza dei singoli professionisti che operano nelle nostre strutture, ma, dal personale medico a quello paramedico, lavoriamo molto anche sull'essere squadra. Questo è un punto di forza che viene colto dal paziente e che garantisce un servizio d'eccellenza. Nei nostri Centri operano medici specialisti nefrologi ed infermieri. Investiamo molto sulla persona. Gli infermieri, ad esempio, oltre al possesso della laurea hanno fatto anche un training di svariati mesi affinché siano più che preparati nel trattamento dialitico che, è bene precisare, non è un lavoro di corsia come in altri reparti. Ci vuole una particolare accortezza".
Il Centro eroga cicli programmati di emodialisi, in relazione al piano terapeutico predisposto dal Direttore sanitario per ogni singolo paziente. L'emodialisi è, nello specifico, una terapia fisica sostitutiva somministrata a soggetti affetti da uremia, ovvero con una funzionalità renale criticamente ridotta. Una condizione che rappresenta lo stadio più grave dell'insufficienza renale. Questo procedimento rimpiazza le quattro funzionalità di base del rene. E quindi la rimozione delle sostanze tossiche, il riequilibrio elettrolitico e quello acido-base e la rimozione dei liquidi. Per mantenersi in buone condizioni cliniche durante il periodo dialitico, è, quindi, importante tenere sotto controllo l'introito dei liquidi, degli alimenti ricchi in potassio, in fosforo, in colesterolo, e l'uso del sale.
"L'insufficienza renale cronica – spiega la dottoressa Locascio – è una patologia la cui incidenza e prevalenza sono in netto aumento. Dagli inizi degli anni '90, nel mondo, l'incidenza è infatti aumentata del 40-50%, senza che si possa prevedere al momento una riduzione di questo incremento. Per invertire questa tendenza è necessario rivolgere l'attenzione alla prevenzione, motivo per cui noi partecipiamo attivamente ad un programma di screening delle malattie renali e puntiamo sul rendere il paziente consapevole riguardo ai comportamenti preventivi, ai fattori di rischio ed al convivere con una malattia renale".

LA PREVENZIONE IN PRIMO PIANO

La precocità della diagnosi delle patologie renali influenza significativamente il decorso della malattia stessa. Frequentemente le malattie renali, nelle prime fasi del loro sviluppo, decorrono in maniera silente, cioè senza alcun segno e sintomo. Nel tempo comportano alterazioni urinarie evidenziabili con un esame delle urine, che pertanto rappresenta un test di screening semplice e non invasivo.
"Prevenire la nefropatia significa far conoscere alla popolazione la stessa malattia renale, che spesso è misconosciuta – afferma la dottoressa Rosalia Arsena, nefrologa e responsabile del sistema qualità del Cem –. Vediamo molte volte pazienti con una malattia renale in fase avanzata i cui margini di intervento sono poi davvero limitati".
Prevenire le malattie renali significa, in primo luogo, attenersi ad uno stile di vita sano, per esempio controllando il peso corporeo, abolendo l'abitudine al tabagismo, se presente, e praticando attività fisica. Prevenzione significa anche controllare quei fattori di rischio che concorrono allo sviluppo della patologia renale, quali l'ipertensione arteriosa, il diabete mellito e l'obesità. La presenza d'ipertensione arteriosa, infatti, risulta come seconda causa di insufficienza renale terminale nei registri internazionali di dialisi, dopo il diabete mellito.
La diagnosi differenziale dell'ipertensione arteriosa tra essenziale o secondaria, ed il conseguente corretto approccio terapeutico volto a mantenere un ottimale controllo pressorio risulta pertanto fondamentale, contribuendo significativamente alla prevenzione della nefropatia ed al rallentamento del suo decorso per il mantenimento di una condizione di stabilità della malattia renale.
Anche per questa ragione dal Centro Emodialitico Meridionale vengono forniti servizi di supporto, come, ad esempio, visite nefrologiche, esami di laboratorio ed esami cardiologici.
Il Centro persegue, infatti, una politica di miglioramento continuo, indirizzata al conseguimento della massima soddisfazione dei pazienti ed alla ottimizzazione delle risorse, garantendo prestazioni sanitarie

di eccellenza.
"Il punto cardine della nostra strategia aziendale – spiegano dal Cem – è l'attenzione alle necessità ed esigenze degli utenti, nella consapevolezza dell'importanza del ruolo svolto per assicurare il soddisfacimento delle particolari necessità dei pazienti affetti da malattia renale. Questo tipo di attenzione trova i suoi punti di riferimento nei princìpi della politica sanitaria, in parte descritti nel Codice Etico adottato dalla struttura, quali l'umanizzazione e l'imparzialità, l'accessibilità e la continuità di cura nel rispetto del diritto di scelta e di partecipazione, l'accuratezza, l'appropriatezza e la pertinenza, l'efficacia e l'efficienza". "Un altro punto di forza – prosegue Locascio – è, quindi, la personalizzazione del trattamento dialitico. Perché se è vero che la malattia è una, i malati sono invece tanti. Con esigenze e storie diverse. Ogni paziente risponde poi al trattamento in modo differente. Per questo motivo personalizzare il trattamento costituisce oggi la nostra carta vincente". Una cura del paziente che va comunque al di là della singola prestazione ma che punta al benessere complessivo di chi viene assistito.

La struttura volge, inoltre, al miglioramento costante del livello di qualità dei servizi erogati. Il Centro Emodialitico Meridionale rileva, infatti, periodicamente, mediante la distribuzione di un questionario, il grado di soddisfazione ed i motivi della eventuale insoddisfazione degli utenti. I risultati della rilevazione sono sintetizzati in un report che costituisce un importante punto di riferimento per il miglioramento continuo dei servizi sanitari e complementari. Il Centro punta ad assicurare la fruizione delle prestazioni in condizioni ambientali idonee, garantendo l'assoluto rispetto delle normative vigenti e offrendo prestazioni terapeutiche della massima affidabilità, assicurando la disponibilità delle tecnologie più avanzate. Tutto questo, al contempo, garantendo anche la competenza professionale degli operatori sanitari. La terapia sostitutiva della funzione renale – la terapia emodialitica – si avvale di un sistema di preparazione delle acque sofisticato che consente di effettuare tutte le metodiche dialitiche anche on-line. I monitor per dialisi di ultima generazione permettono al medico nefrologo di approntare una terapia dialitica perso-

nalizzata per ogni singolo paziente.
All'interno della struttura c'è anche uno spazio dedicato a pazienti critici, provvisto di servizi igienici autonomi, dotato delle medesime attrezzature presenti nelle altre sale dialisi. Le visite dei pazienti da parte dei medici nefrologi, in servizio durante l'intero orario di apertura del Centro, avvengono in un ambulatorio dotato di tutte le attrezzature necessarie.
Il percorso del paziente nel Cem prevede la visita medica di accesso e l'acquisizione della documentazione clinica proveniente da altre strutture ospedaliere o, comunque, in possesso del paziente. Saranno poi effettuati eventuali esami di approfondimento. Al termine di questa fase saranno tratte le conclusioni diagnostiche e sarà redatto il programma terapeutico con la programmazione degli accessi alla struttura sanitaria.

L'ITER DEI TRAPIANTI

"Noi seguiamo il paziente in ogni fase – afferma Locascio -. Se, ad esempio, è intenzionato ad essere inserito in lista d'attesa per il trapianto renale, siamo con lui dalla fase preparatoria alla presa di contatto con il Centro che il paziente stesso ha scelto, sino al momento del trapianto. A tale scopo, infatti, la nostra équipe comprende un medico chirurgo responsabile dei pazienti in valutazione ed in lista d'attesa per trapianto, la dottoressa Eugenia Peri".
Il trapianto di rene rappresenta la migliore terapia sostitutiva per le persone affette da grave ed irreversibile insufficienza renale cronica. "I nostri Centri – spiega la dottoressa Eugenia Peri, medico chirurgo responsabile dei pazienti in valutazione ed in lista d'attesa per trapianto - si propongono di informare adeguatamente i pazienti candidabili al trapianto e di seguirli nel percorso assistenziale, mediante una interazione costante con i Centri Trapianti e con le Unità Operative di Nefrologia e Dialisi del territorio".
L'iter prevede la valutazione iniziale del medico nefrologo curante e del medico chirurgo responsabile, il supporto nella programmazione e nell'esecuzione di approfondimenti diagnostici, la valutazione da parte del medico del Centro Trapianti prescelto dal paziente, la successiva assistenza per l'eventuale in-

serimento ed il conseguente mantenimento in lista d'attesa fino al trapianto.
"Collaboriamo inoltre – prosegue la dottoressa Peri - con i principali Centri Trapianti a livello nazionale. In Italia infatti un paziente inserito in lista d'attesa presso un Centro della propria regione di residenza ha diritto ad iscriversi, dopo ulteriore valutazione, ad un Centro fuori regione. La doppia iscrizione aumenta la possibilità di essere sottoposti a trapianto di rene".
I Centri offrono supporto anche nel percorso assistenziale per il trapianto da donatore vivente, informando il paziente e le famiglie riguardo la procedura e le modalità per verificare l'idoneità clinica di un possibile donatore".
"Nel nostro Centro – spiegano dal Cem - si coniugano quindi perfettamente qualità assistenziale e professionalità delle risorse umane, con una costante innovazione tecnologica delle apparecchiature. Lo sviluppo della tecnologia ed i risultati della ricerca scientifica negli ultimi trent'anni, hanno permesso ad un trattamento così complesso, quale è la dialisi, un vero e proprio salto di qualità migliorando notevolmente non solo la condizione di malattia dei pazienti, ma anche e soprattutto la qualità di vita".

IL PROGETTO "DIALISI IN VACANZA"

Altro punto di forza del Centro Emodialitico Meridionale è rappresentato dal progetto "Dialisi in vacanza", cui si affianca l'adesione al programma BookNowMed, come spiega il dottor Gabriele Giannetto, responsabile delle comunicazioni del Cem. I Centri (Cem e Csnd) si impegnano, infatti, a garantire trattamenti dialitici di elevata qualità a coloro che per motivi di studio, lavoro, vacanze decidono di recarsi a Palermo o a Cefalù.
"Il punto cardine della nostra attività è l'attenzione alle necessità ed alle esigenze cliniche e personali dei pazienti – spiega il dottor Gabriele Giannetto, responsabile delle comunicazioni del Cem – consapevoli dell'importanza del ruolo che abbiamo nell'assicurare una migliore qualità di vita alle persone che necessitano di assistenza medica. In quest'ottica nasce il progetto "Dialisi in Vacanza", attraverso

il quale ci proponiamo di mettere a disposizione i nostri servizi a tutti quei pazienti che hanno scelto Palermo o Cefalù come meta delle loro vacanze, e che necessitano al contempo di effettuare trattamenti emodialitici presso uno dei nostri Centri durante il periodo di permanenza". In conclusione, disponibilità, professionalità e dinamicità sono le caratteristiche principali del Centro Emodialitico Meridionale, che pone il paziente al centro del servizio offerto mediante percorsi di assistenza e cura personalizzati.
Il concetto di educazione terapeutica, portato avanti dall'équipe del Cem, presuppone l'interattività con il paziente. È un percorso in divenire, che deve essere adattato al decorso della malattia ed allo stile di vita del paziente e che viene valutato nel tempo. Deve essere un percorso multidisciplinare, con una sinergia coordinata tra le diverse figure professionali in grado di garantirne e potenziarne l'efficacia.
Il coinvolgimento attivo del paziente e della propria famiglia è un elemento imprescindibile del lavoro del Centro Emodialitico Meridionale, al fine di tutelare la salute dei pazienti e di migliorarne la qualità di vita.

DOVE SI TROVANO I CENTRI

Il Centro Emodialitico Meridionale (Cem) è a Palermo, in via Generale Cantore, 21. Il Centro Siciliano di Nefrologia e Dialisi (Csnd) ha sede, invece, a Cefalù in via Vitaliano Brancati, e a Santo Stefano di Camastra in Contrada Favatà. Per ulteriori informazioni si può consultare il sito www.centrodialisisicilia.com.

QUALITÀ E FORZA NEL MOVIMENTO

Il Centro ortopedico Ferranti è attivo nel settore dell'ortopedia su misura e degli ausili riabilitativi. Così come sul fronte della posturologia

Lo slogan recita: "Qualità e forza nel movimento". E di qualità e forza il Centro ortopedico Ferranti di Palermo ne ha fatto una filosofia di vita. Siamo in via dei Nebrodi. Qui il dottor Salvo Ferranti, Tecnico Ortopedico e amministratore del centro, segue con attenzione l'attività all'interno delle sede, cuore della produzione di dispositivi medici ortopedici, per la creazione delle protesi, dei plantari, dei corsetti e tutori per le diverse patologie. "Chi entra sa già di riuscire a trovare una soluzione o una risposta - commenta Ferranti -. Da noi c'è la presa in carico del paziente a 360 gradi. I nostri clienti all'interno del centro sanno che non troveranno mai chi vorrà vendergli qualcosa. Qui ci sarà sempre chi avrà cura di loro sotto tutti i punti di vista". Dalle norme, all'assistenza tecnica e burocratica.

L'attività è frenetica nella sede centrale di Palermo. Ci sono i laboratori in cui si lavora di continuo anche per quei disabili gravi e gravissimi che hanno bisogno di attenzioni ad hoc, proprio per le patologie di cui soffrono. Il Centro ortopedico Ferranti ha curato al massimo la qualità delle prestazioni, dei processi produttivi e organizzativi e dei prodotti forniti, puntato sull'eccellenza nella formazione dei dipendenti. Un lavoro costante che ha portato nel tempo all'apertura di sei filiali che operano sul territorio siciliano: Trapani, Termini Imerese, Misilmeri, Bagheria, Sciacca e Agrigento. Ogni filiale sul territorio risponde ai medesimi principi della sede con il vantaggio di raggiungere i nostri assistiti vicino casa.

L'attività del centro si muove su quattro ambiti. L'area commerciale, che è quella legata a tutti quei prodotti standard adattati sul paziente come busti, ginocchiere, elettromedicali, calze elastiche,etc ... A questo si aggiunge il vero cuore dell'azienda, il settore ortopedia su misura, legata alla creazione di dispositivi come calzature e plantari, corsetti per la scoliosi, protesi per arto mancante, sistemi di postura e tutori pediatrici. C'è poi il settore degli ausili riabilitativi come le carrozzine elettroniche o manuali, sistemi di postura per pazienti con patologie neurologiche, stabilizzatori e sistemi integrati di domotica e comandi speciali per la completa autonomia e mobilità. La quarta componente è legata alla Posturologia. Facciamo riferimento a tutti gli esami posturali attraverso l'analisi Baropodometrica, un esame che analizza essenzialmente il passo e i carichi distribuiti sia in fase dinamica che in fase statica e la scansione della colonna tramite sistema Formetric che ci dà una tridimensionalità della colonna e del rachide. Un lavoro completo che pone al centro sempre il paziente.

Il Centro Ortopedico Ferranti, nella sede di Palermo, dispone al suo interno di cinque sale prova per effettuare esami e rilievi sul paziente, un'ampia area commerciale, una sala d'attesa, un parcheggio privato per i clienti e un laboratorio ortopedico per la progettazione e costruzione di dispositivi medici ortopedici.

Un progetto rivoluzionario, quello del centro, che coniuga tecnologie all'avanguardia e ricerca attenta dei materiali. Il tutto è mirato ad ottenere soluzioni che migliorino la vita dei propri pazienti.

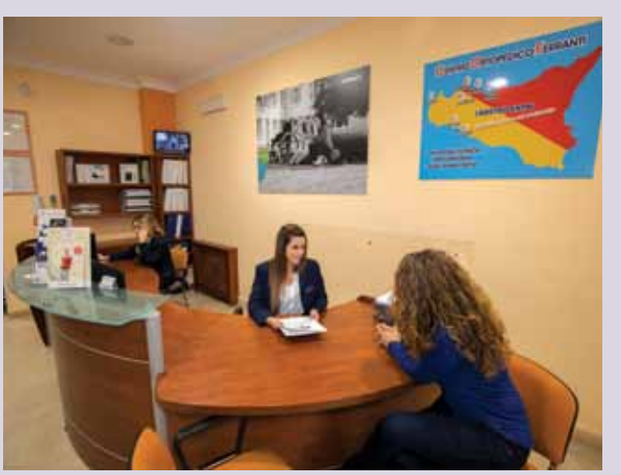
CENTRO
ORTOPEDICO
FERRANTI

Tra gli ambiti su cui il Centro ortopedico Ferranti punta in modo particolare c'è l'area pediatrica e la posturologia. "E lì che lo stesso centro scommette e investe tanto - prosegue Salvo Ferranti -, sia in termini di formazione per quanto riguarda gli operatori sanitari che collaborano all'interno del centro, sia come ricerca dei materiali e cura del paziente. Ci siamo quindi, dedicati a potenziare l'area pediatrica, un ambito molto complesso su cui in pochi lavorano proprio per le difficoltà che intrinsecamente comporta. Ma è pur vero che è anche un'area che ti dà le maggiori soddisfazioni. A partire dal feedback che si raccoglie sul piano correttivo e sul miglioramento delle capacità residue, evitando anche deformità secondarie e quanto si potrebbe generare di conseguenza".
Altra area su cui si dedica particolarmente il centro è la posturologia. "Sia per problematiche generiche che ortopediche o legate al paziente sportivo forniamo un'assistenza piena – spiega Ferranti -. Viene, innanzitutto, effettuata un'analisi posturale globale. Si valutano quei disallineamenti o quelle disarmonie che possono essere alla base di determinati problemi che il paziente riscontra. Un'analisi che, possiamo dire, parte dagli occhi per arrivare sino ai piedi. Faccio riferimento all'apparato oculomotore e all'appoggio plantare, proprio per riprendere i due punti presi in considerazione".

"L'azienda - prosegue l'amministratore del Centro ortopedico Ferranti - nasce dall'esperienza trentennale dei suoi fondatori e collaboratori e dalla forza innovatrice dei giovani tecnici che ne fanno parte. L'obiettivo è quello di produrre dispositivi complessi e abbracciare patologie gravi e gravissime che oggi vengono sempre più abbandonate proprio per la loro complessità. In soli otto anni di gran fatica e gran lavoro siamo arrivati ad avere ben quaranta dipendenti/collaboratori, altamente specializzati, che lavorano tra la sede e le sei filiali". Tra gli investimenti maggiori per il Centro ortopedico Ferranti ci sono proprio le risorse umane: "Costituiscono il secondo patrimonio dell'azienda dopo i pazienti – spiega Ferranti -. I dipendenti per noi non sono un costo ma un investimento, una risorsa. Su di loro investiamo tanto anche in formazione. Sia interna che esterna. Questo attraverso corsi di aggiornamento o formazione continua. Il nostro personale è altamente specializzato in diverse aree: ci sono i laureati in tecniche ortopediche, in fisioterapia e in neuropsicomotricità, quest'ultima è specifica proprio per l'area pediatrica".
All'interno del centro vengono realizzati i presidi. "Le patologie gravi e gravissime necessitano di dispositivi realizzati ad hoc - prosegue Ferranti -. Devono essere prodotti su calco e in base

agli atteggiamenti e capacità funzionali residue del paziente. Non esiste la standardizzazione dei processi produttivi sul singolo individuo. Una vera è propria "sartoria ortopedica". Per questo noi abbiamo scelto di abbracciare quei pazienti a cui, almeno sul nostro territorio, non veniva data una risposta adeguata, se non migrare fuori regione". Ma questo impegno è stato in qualche modo ripagato: "Tanta gente che andava a Genova o nei grandi centri specialistici di Pisa o Roma, oggi rimane qui – prosegue il dottor Salvo Ferranti, amministratore e tecnico del centro -. Ma non solo. Abbiamo anche avviato importanti collaborazioni. Siamo stati invitati proprio a Genova al Gaslini incuriositi dalla nostra produzione e dai vari dispositivi che siamo stati capaci di produrre e migliorare. E, alla fine, ci siamo ritrovati a presentare la nostra produzione lì. Una produzione fatta con materiali di qualità e manodopera d'eccellenza. Tutto questo comporta grandi investimenti in termini di risorse uomo e macchine, con margini di utilità inferiori ma, senza dubbio, l'effetto che ne scaturisce in termini di efficacia, efficienza dei dispositivi nonché, di immagine e di soddisfazione dell'utente, ripaga tutti nostri sforzi. Questo è quello che costituisce il nostro valore aggiunto. Veniamo riconosciuti come azienda specialistica seria e di qualità".

COME CONTATTARE IL CENTRO



La sede principale del Centro Ortopedico Ferranti è a Palermo in via dei Nebrodi, 29. Per informazioni è possibile contattare il numero 091.6788033. Attive le filiali di Trapani, Termini Imerese, Misilmeri, Bagheria, Sciacca e Agrigento. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito www.ortopediaferranti.it.

SCELTE DI VITA PER LA FERTILITÀ

Il Centro Genesy di Palermo collabora con i migliori specialisti in medicina della riproduzione. Da anni all'avanguardia nel settore

Dalla tecnica che prevede il congelamento degli ovociti all'ovodonazione. Temi di cui poco si parla. Eppure in tanti, ancora oggi, non conoscono opportunità che darebbero loro la possibilità di poter stringere tra le braccia un bimbo. Su tutto questo lavora a Palermo il Centro Genesy. Una realtà che collabora con i migliori specialisti in medicina della riproduzione e da anni è all'avanguardia dal punto di vista sanitario. "Abbiamo realizzato il desiderio di diventare genitori di tante coppie – afferma la dottoressa Anna Piazza del centro Genesy -. Lo abbiamo sempre fatto con professionalità e puntando sulla qualità".

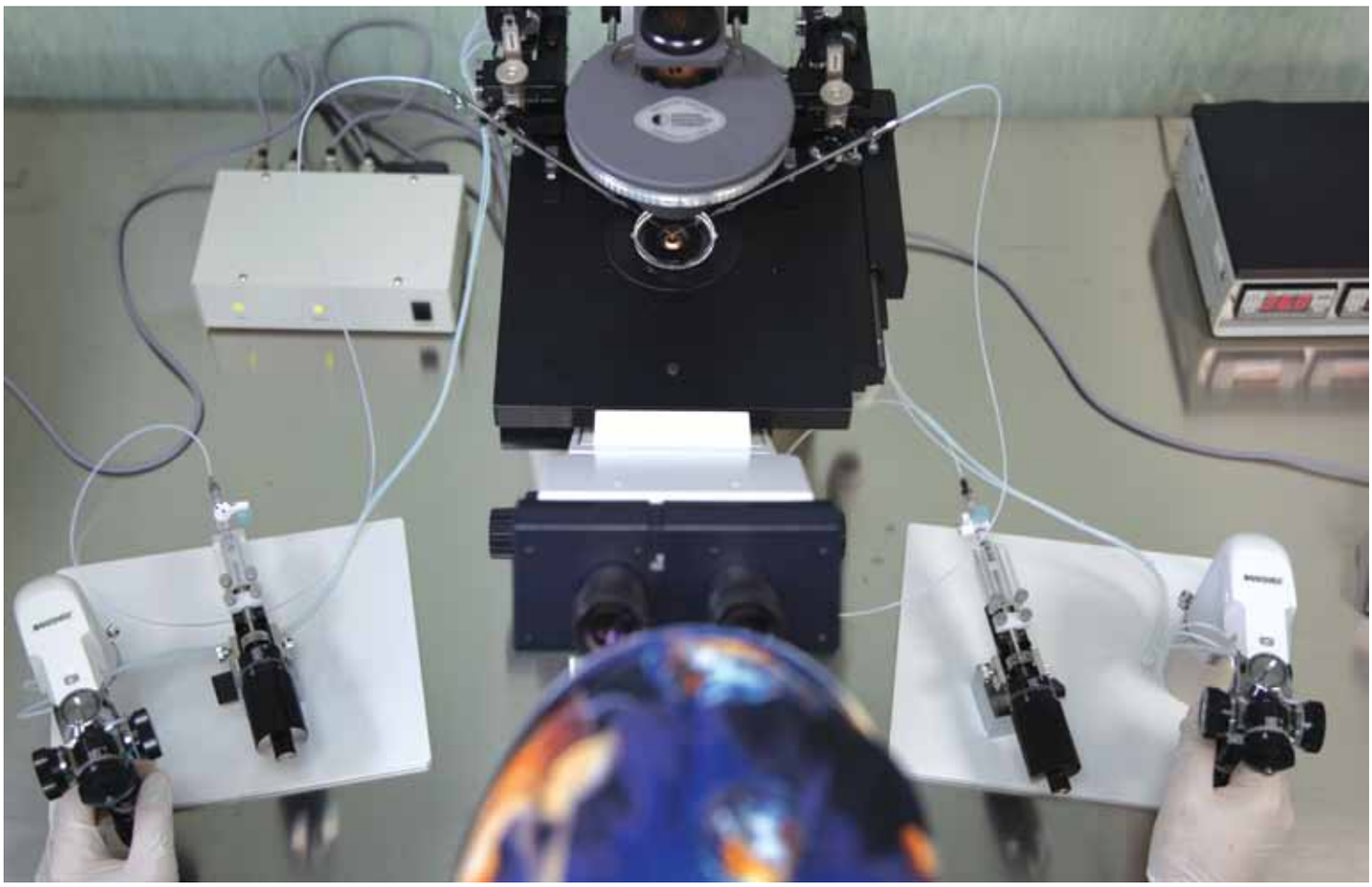
LA SCELTA CHE FA BENE ALLA FERTILITA'

Il congelamento degli ovociti, per il proprio futuro riproduttivo, è una tecnica di medicina della riproduzione ormai ben affermata in Europa e in America che rientra in quelle innovazioni scientifiche diventata routine e che, purtroppo, in Italia inizia solo da poco ad essere conosciuta. Questa tecnica è una risorsa cui le donne possono ricorrere sia per motivi sociali che medici. Quando una donna non si può permettere di interrompere la propria attività lavorativa o ha davanti a sé studi impegnativi senza una relazione stabile e un partner non idoneo alla paternità, ricorrere al Social freezing risulta prezioso.
Lo stesso nei casi in cui uno stato di salute costringe all'uso di terapie che possono pregiudicare la capacità riproduttiva come, ad esempio, nei casi di menopausa precoce in famiglia o nei casi in cui si devono fare terapie oncologiche che riducono la riserva ovarica.

Oggi è possibile congelare gli ovociti (gameti femminili) con una tecnica che si chiama "vitrificazione" per utilizzarli successivamente, a qualsiasi età, garantendo una percentuale di gravidanza pari a quella che avrebbe avuto all'epoca del congelamento. Una donna tra i 25 e i 33 anni di età ha grandi probabilità di conservare ovociti di buona qualità e di ritrovarli in un'età in cui ormai ha perso la sua fertilità. E' conoscenza diffusa che la capacità riproduttiva di una donna si dimezza già all'età di 35 anni e sempre di più sono le donne che decidono di avere un figlio in età superiore ai 39 anni. La maggior parte di queste donne dovrà però ricorrere all'ovodonazione per soddisfare il loro desiderio di genitorialità. Oggi la capacità riproduttiva di una donna si può ben misurare con un esame che si chiama AMH, (ormone antimulleriano), con un semplice prelievo ematico e quando questo risulta inferiore a 1 ng le probabilità di avere un figlio con i propri ovociti è bassissima. Una politica di sensibilizzazione diventa necessaria, se pensiamo che in Italia nascono sempre meno figli e grande dovrebbe essere il ruolo di campagne di informazione e divulgazione ad opera del Ministero della Salute, degli Assessorati alla salute delle varie regioni, dei mass-media, delle società scientifiche al fine di far giungere alle donne la consapevolezza circa le opzioni che le tecniche di PMA oggi rendono disponibili.

OVODONAZIONE, UNA REALTA' IN CRESCITA

I medici dei centri che si occupano di procreazione medicalmente assistita devono essere orientati ad una sintesi sicuramente difficile ma



obbligatoria, tra innovazione, ricerca e attenzione nei confronti della storia clinica delle pazienti che, dopo almeno un anno di rapporti tendenti alla fecondazione senza successo, chiedono aiuto. Soprattutto in quelle pazienti in cui la propria riserva ovarica è esaurita o per l'età avanzata o per una patologia o per una menopausa precoce.

Sono passati quattro anni da quando anche in Italia, come nel resto d'Europa, è possibile effettuare tecniche di medicina della riproduzione con donazione di ovociti o di spermatozoi. Un'apertura ottenuta grazie alle numerose sentenze di tribunali civili e amministrativi, della Corte Costituzionale e della Corte europea dei diritti dell'Uomo, i cui frutti sono un successo del diritto dell'autodeterminazione dell'individuo e del progresso scientifico.

In questo clima mutato il primo impegno per tutti i centri italiani è stato quello di raggiungere al più presto lo standard elevato dei centri europei. La possibilità ridata alle coppie italiane di non dovere più partire per l'estero si deve, infatti, concretizzare dando lo stesso tasso di successo che i centri esteri offrono e che oggi è superiore al 50% in termini di "bambini in braccio".

I casi di successo soprattutto nelle ovodonazioni sono così alte perché ad una ottimale preparazione della cavità uterina si unisce il trasferimento di un embrione di elevata qualità. Quindi per raggiungere una percentuale di successo così alta l'importanza di utilizzare ovociti donati di alta qualità è chiaramente fondamentale. Si intuisce che dopo 10 anni di proibizionismo la stessa sensibilità alle donazioni è assente e non certo per insensibilità da parte delle donne italiane ma soprattutto per una non conoscenza del problema.

Dunque se da una parte, pur con tante difficoltà, si è cominciato a diffondere tale possibilità, dall'altra si è cercato di valorizzare le esperienze degli altri paesi. In un'epoca di globalizzazione mondiale in cui sempre più spinto è il processo di interdipendenze economiche, sociali, culturali, politiche e tecnologiche confrontarsi con altre realtà europee e non, dove è rilevante la donazione ovocitaria, in termini di qualità, è sicuramente una garanzia operativa.

L'obiettivo primario rimane quello di fecondare ovociti donati a fresco, (cioè non congelati), in quanto ciò permette di elevare i tassi di successo oltre il 50%. Tassi di successo che ottengono quei centri che riescono ad avere donatrici italiane (donne volontarie o donne che permettono l'egg sharing, cioè donne che sono sottoposte ad una FIVET-ICSI per un problema maschile e che sono disposte a donare parte dei propri ovociti) o che hanno percorsi di collaborazione con quei centri esteri dove è possibile, con più facilità, reperire donatrici. Gli ovociti dopo essere stati prelevati alla donatrice, sono così fecondati con lo spermatozoo del partner. Ottenuti gli embrioni vengono, infine, trasferiti giorni dopo nell'utero della donna che riceve. Cosa

Non togliamo la voce, comunichiamo, parliamone.

Social freezing è un tema attuale in questa società dove si fanno figli sempre più in età adulta! Istituzioni, società scientifiche, medici, mass media diano più voce per raggiungere i giovani e le famiglie.

"Le scelte si basano sulla conoscenza"

succede da questo momento in poi? Il partner ha messo il suo spermatozoo con il suo 50% del patrimonio genetico ma in realtà è la donna che mette molto di più, come sempre. Non è semplicemente un' incubatrice "passiva".

Oggi siamo perfettamente a conoscenza che la madre condiziona l'espressione dei geni del figlio attraverso l'ambiente biochimico, ed emotivo che la caratterizza e che è sempre unico in ogni gravidanza. Non è importante solo il tipo di geni che si ereditano ma quanti di loro si esprimono e come. Esiste, infatti, una grande variabilità nel modo di come i geni si esprimono, penetranza ed espressività sono concetti genetici che indicano la grande variabilità tra un individuo ed un altro.

Per dare l'idea di questo concetto si potrebbe dire che un ovocita fecondato con lo stesso spermatozoo può dare vita a due bimbi, in parte diversi, a seconda della madre che riceve quell'embrione. E di certo ha grande rilevanza il concetto di "grembo psichico" in riferimento alla capacità di amare di ogni donna. Da quel momento nove mesi dunque essenziali per creare un legame profondo, fisico ed emotivo.

A ciò si aggiunga che per la legge italiana il figlio è di chi lo partorisce e che l'allattamento sigilla ogni appartenenza con quel bambino pur concepito da un uovo donato.

COME CONTATTARE IL CENTRO

Il Centro Genesy si trova a Palermo in via Libertà, 203/b. Per i contatti si può visitare il sito www.centrogenesi.com. Per ulteriori informazioni sui temi della fertilità: Milano, Istituto Clinico Humanitas, www.humanitas.it; Firenze, www.fondazionecareggi.it; Cortona, www.retepma.it; Livorno, Crpo-pma www.crpo.eu.

ANELLO DI CONGIUNZIONE NEL CREDITO

Co.Fi.San., consorzio fidi sanitario, è un intermediario finanziario. E' specializzato nel settore sanitario e punta ad ampliare l'offerta

Un anello di congiunzione fondamentale nella catena del credito. Una realtà che diventa un supporto sempre più importante per gli imprenditori e per la stessa vita delle imprese. Per 1.300 aziende tutto questo ha un nome: Co.Fi.San, Consorzio Fidi Sanitario. Un intermediario finanziario che è specializzato nel settore sanitario e che punta a rinnovarsi per rimanere un riferimento affidabile e altamente professionale nel rapporto, non sempre semplice, tra impresa e banche.

Una novità in questa fase di rinnovamento è proprio l'allargamento dell'attività di prestatore di garanzia a tutti i settori economici. Si va da quello primario e secondario arrivando al settore dei servizi, nonché ai liberi professionisti. Una diversificazione che va oltre il campo della sanità che era stato, ad oggi, quello esclusivo di elezione fin dalla fondazione.

"Il Co.Fi.San - come spiegano dal Consorzio - è una società tra le più quotate in quanto a garanzie rilasciate. I soci ottengono le migliori condizioni economiche sui propri conti correnti, i tassi più bassi in assoluto sulle anticipazioni, sui mutui così come sui leasing". Vengono fornite informazioni e supporto. Co.Fi.San è in grado di cogliere le esigenze di crescita e sviluppo delle realtà che vi aderiscono. "E' uno strumento di mutualità reciproca e solidale che attraverso un fondo rischi ha lo scopo di offrire ai soci le migliori condizioni di accesso ai finanziamenti. Opera inserendosi nel rapporto tra banca e struttura sanitaria attraverso la stipula di apposite convenzioni con gli Istituti di credito e offrendo garanzie collettive alle strutture associate", affermano dal consorzio.

Una visione che oggi è una realtà in continua espansione. Nel 2005 è avvenuta la sua fondazione. La tenacia e l'impegno hanno tracciato un percorso virtuoso che ha portato Co.Fi.San, 13 anni dopo, ad "essere una realtà consortile in piena salute e rapida crescita". A supporto di queste parole ci sono cifre e traguardi. Dalla Sicilia orientale si è passati ad una espansione che vede il consorzio presente in ben cinque regioni. E anche in questo caso la chiave del successo sembra essere proprio il rapporto con il territorio. I confidi, come hanno più volte ribadito dalla stessa Co.Fi.San, devono puntare a mantenere rapporto proprio con il territorio ma allo stesso tempo devono raggiungere una dimensione adeguata per ottenere un portafoglio crediti diversificato.

Cosa viene offerto a chi aderisce? Intanto Co.Fi.San interviene nelle garanzie fino al 50 per cento dell'importo finanziato. È dotato di un proprio "fondo rischi" per facilitare ai suoi soci l'accesso al credito tramite proprie convenzioni. Co.Fi.San è al centro tra il cliente e la banca, favorendone il dialogo ed offrendo garanzie collettive a supporto di una sostanziale progettualità aziendale e di un verificato, sottostante merito creditizio.

"Co.Fi.San per i suoi associati - spiegano dal Consorzio - porta avanti un accurato lavoro di ricerca con l'obiettivo di negoziare per i suoi associati le migliori condizioni con le banche partners. Propone al cliente la migliore soluzione tra numerose linee tecniche offerte dagli istituti di credito per coprire tutte le esigenze finanziarie come l'anticipo dei crediti Asp/Asl, con cessione del credito. Ma anche anticipo fatture, anticipo import ed export, leasing immobiliare e strumentale, leasing autoveicoli, mutui chirografari, ipotecari. Ci sono pure finanziamenti per le energie rinnovabili come il fotovoltaico, solare, biomasse... ma anche elasticità di cassa (scoperto in conto corrente) e anticipazioni su transato Pos".

E non solo. Interviene nelle garanzie richieste dall'istituto di credito sino al 50

CO.FI.SAN.
CONSORZIO FIDI SANITARIO
SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

per cento dell'importo finanziato. Seleziona i partner bancari che conoscono il territorio ed il tessuto sociale dove opera il socio. Accanto a questo ci sono azioni che puntano a facilitare le pratiche per il rimborso dalla Regione del sessanta per cento degli interessi bancari.

Tra gli intenti e le azioni di Co.Fi.San c'è anche la promozione e lo sviluppo della cultura finanziaria nel mondo dell'imprenditorialità sanitaria. Questo viene fatto accompagnando il socio nella corretta scelta finanziaria per le sue attività con spirito consulenziale e professionalità. E c'è un impegno anche con le realtà appena nate. Il Consorzio accelera, infatti, il «metabolismo progettuale ed economico» nelle start-up valorizzandone i potenziali.

Dietro ad ogni successo ci sono storie e volti. Si parte proprio da chi ha fondato e creduto in questa realtà: Salvatore Gibiino. È un medico chirurgo specializzato in cardiologia, angiologia e medicina dello sport ma è anche presidente nazionale del sindacato Sbv in rappresentanza di tutte le strutture accreditate esterne del territorio e componente dell'Assemblea dell'Enpam. Oggi è presidente del consorzio. Realtà differenti ma che trovano come denominatore comune il mondo sanitario. Un mondo assai complesso.

Al suo fianco c'è Andrea Pappalardo. È il direttore generale del Co.Fi.San. Il suo approdo in questa realtà avviene dopo avere maturato una forte esperienza in Confcommercio. Qui Pappalardo ha messo a frutto le proprie competenze. Competenze e conoscenze acquisite anche attraverso la sua precedente attività di militare con diverse mansioni in varie parti del mondo da sottufficiale dell'Aeronautica. Pappalardo è stato anche attivamente impegnato nella Confcommercio di Acireale.

Oggi sono importanti i traguardi raggiunti da Co.Fi.San e lo dicono i numeri che sono stati forniti dal consorzio: 1.288 soci di cui 1.100 imprese del settore sanitario e 188 aziende di altri comparti merceologici. Le garanzie rilasciate ammontano a 55 milioni di euro per affidamenti a beneficio dei soci da parte dei principali player del sistema bancario che superano 110 milioni di euro. Infine l'incidenza degli insoluti sul fondo dei finanziamenti erogati è pari all'1 per cento.

Non ci si ferma al presente ma si punta ad un rafforzamento patrimoniale, a investimenti focalizzati sui soci e ad un ampliamento sul mercato domestico. In poche parole il Consorzio Fidi Sanitario rafforza la strategia per il posizionamento competitivo sul mercato domestico delle strutture consortili di garanzia fidi a beneficio delle piccole e medie imprese e dei liberi professionisti in una fase di rallentamento dell'economia e di aumento del rischio – Paese.

Fondamentale in questo senso è l'investimento che il Consorzio ha deciso di fare. Un investimento di consistenti risorse finanziarie ma anche tecnologiche e umane. Questo quanto contenuto nel piano industriale approvato dal nuovo Cda presieduto da Salvatore Gibiino. Preciso lo scopo: accrescere la dotazione di servizi qualificati offerti ai 1.288 soci aderenti al consorzio. "E' un punto di svolta a cui annettiamo grande importanza e che si tradurrà nell'implementazione del pacchetto di servizi che diamo ai soci", spiega il direttore generale,

Andrea Pappalardo. "Si va dal regolamento dell'Unione Europea n. 679 del 2016, noto anche come Gdpr, in materia di trattamenti dei dati personali e di privacy; al decreto legislativo del 25 maggio 2017 n. 90 in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; dagli adempimenti degli obblighi previsti dalle norme del Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro emanate con il Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, fino al rating che è il giudizio della solvibilità e, quindi dell'affidabilità delle imprese emesso da organismi indipendenti che consente loro di poter accedere al credito a costi più contenuti grazie al maggior affidamento di cui godono sul mercato". Ma non è l'unica novità in cantiere. Un altro passaggio strategico è il rafforzamento per linee interne mediante l'allargamento dell'attività di prestatore di garanzia a tutti i settori economici (primario, secondario e dei servizi), nonché ai liberi professionisti. In una sola parola possiamo dire che si va nella direzione della diversificazione, andando oltre il settore della sanità che era stato quello esclusivo di elezione fin dalla fondazione. "Presidieremo il mercato domestico con quattro filiali: oltre alla sede centrale di Catania siamo presenti a Napoli, Roma e, dai primi mesi del 2019, saremo presenti anche a Milano" precisa Pappalardo. "Abbiamo in cantiere altre iniziative di rafforzamento della nostra presenza e stiamo valutando altre città del Mezzogiorno e del Nord ma ne parleremo a tempo debito". Il terzo punto della strategia imprenditoriale è il rafforzamento del patrimonio per il quale sono già in itinere azioni concrete.

COME CONTATTARE IL CONSORZIO

Co.Fi.San, Consorzio Fidi Sanitario, è una società cooperativa per azioni. Si trova in via Gabriele D'Annunzio, 33 a Catania. E' possibile contattare gli uffici chiamando allo 095.505931, indirizzo di posta elettronica: cofisan@cofisan.com. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.cofisan.com.

IL VISO RINASCE DAL SORRISO

Da oltre vent'anni
a Palermo
lo studio odontoiatrico
del dottore De Marco
è all'avanguardia,
specializzato
nell'implantologia moderna,
atraumatica e indolore.

È una delle prime cose che incontriamo con lo sguardo quando parliamo con una persona: il sorriso. Un aspetto fondamentale nell'estetica di un viso. I denti diventano in qualche modo il nostro biglietto da visita. Dalla forma al colore, così come la loro consistenza. Parliamo solo di dettagli ma che diventano essenziali e che possono migliorare l'aspetto di una persona al punto da ringiovanirla. La salute dei denti e della bocca è connessa alla salute e al benessere generale della persona. Non si può, quindi, prescindere dall'apporto e supporto che in questo senso arriva da un professionista. In un'epoca in cui spesso si ricorre al fai-da-te attraverso Internet e i social, ci si rende spesso conto dell'inefficacia di consigli o vademecum spacciati come affidabili. Molte volte tutte le informazioni che vengono raccolte qua e là dalla Rete sono un vero e proprio danno per chi non ha competenze e specializzazioni. Si finisce con il costruire situazioni che a livello clinico saranno poi difficili da recuperare e curare. Per questo occorre sempre tenere conto dei limiti delle informazioni che si trovano in rete in forum o sui social network. E per questo motivo interviene in un contesto così frammentato una figura fondamentale che è quella del medico.

A Palermo da oltre vent'anni opera lo studio odontoiatrico del dottor De Marco. Uno spazio curato e luminoso in via Principe di Belmonte 78, nel cuore della città. Si occupa della diagnosi e della cura delle anomalie e malattie del cavo orale, delle mascelle e dei relativi tessuti. L'esperienza odontoiatrica, che è stata maturata negli anni, ha permesso al dottore Vincenzo De Marco di sviluppare competenze specifiche in diversi ambiti dell'odontoiatria. È bene, in questo senso, ricordare che un dentista è un professionista sanitario con le relative specializzazioni. De Marco, medico chirurgo, è specialista in odontostomatologia e protesi dentaria. Punti di forza del suo studio sono l'implantologia moderna, atraumatica e indolore. L'implantologia è la sostituzione delle radici naturali dei denti con radici artificiali chiamate impianti, essi servono da sostegno per la protesi dentale, sia essa fissa che rimovibile.

Una peculiarità di questo tipo di intervento è il fatto che avviene senza incisione della gengiva e senza punti. Un aspetto per nulla secondario. Perché, al di là del fatto che sia indolore, fattore di non poco conto e che sta a cuora a molti, questa tipologia di implantologia è particolarmente adatta a pazienti diabetici e cardiopatici. Avviene, infatti, la posa immediata della protesi con benefici estetici e funzionali, anche in questo caso immediati. L'implantologia moderna del dottor De Marco è di alto livello e a costo contenuto. Tutto questo è stato possibile grazie al continuo aggiornamento e alla conoscenza delle più moderne tecniche di intervento. Passione e impegno hanno, infatti, accompagnato l'attività del dottor Vincenzo De Marco sin dall'inizio della sua professione. Un lavoro che nel tempo ha raccolto riscontri positivi. Un impegno sempre più crescente nella cura del cavo orale dalle patologie di competenza odontoiatrica. Una competenza

particolare in questo ambito, quello della implantologia, che ha perfezionato, assieme alla paradontologia, nelle varie scuole di specializzazione in Italia ma anche in Belgio, Francia, Stati Uniti e Brasile. Il dottor Vincenzo De Marco ha eseguito oltre cinquemila interventi implantologici.

L'implantologia è consigliata nella sostituzione di uno o più denti o di arcate intere, specialmente quando il paziente, per motivi estetici, psicologici o funzionali, non tollera la protesi mobile.

Nello studio di via Principe di Belmonte 78 ci si occupa, comunque, di tutte le specialità odontoiatriche come la cura e la conservazione del dente con tecniche sempre all'avanguardia, nonché il ripristino dell'estetica anche in casi particolarmente compromessi. Ci si occupa della prevenzione e della riabilitazione odontoiatrica.

La prevenzione è, infatti, una parte fondamentale dell'odontoiatria. Abitudini sane possono evitare l'insorgenza di una patologia. O, in alcuni casi, si fa in modo che la patologia esistente non si possa più evolvere o peggiorare. La chiave di tutto sta nella riduzione dei rischi. Tutto questo comincia sin da piccini. Nella cosiddetta età pediatrica si punta a ridurre sensibilmente l'insorgenza delle malattie odontoiatriche più diffuse come, ad esempio, le carie e la malattia parodontale.

I consigli più semplici che possono essere dati partono dal lavarsi i denti almeno due volte al giorno, e possibilmente dopo ogni pasto. La pulizia deve avvenire per almeno cinque minuti nel caso in cui si utilizzi lo spazzolino tradizionale. Nel caso in cui si faccia uso di quello elettrico bastano due minuti. A questo si aggiunge il lavaggio dei lati interni dei dei denti almeno una volta al giorno utilizzando il filo interdentale.

Tra le attività portate avanti dallo studio De Marco c'è l'ortodonzia che ha il compito di prevenire, eliminare o, in alcuni casi, attenuare anomalie che vengono chiamate "malocclusioni". E' in pratica la chiusura dei denti non corretta che riporta gli organi masticatori e il profilo facciale nella posizione naturale.

Ci si approccia al paziente con una diagnosi di tipo globale che tiene conto della storia clinica del singolo paziente. La prima fase della diagnosi ortodontica rimane comunque quella dentale.

Il dottor Vincenzo De Marco ha poi un suo particolare primato. "Sono stato il primo medico ad inserire impianti in ipnosi con la sola analgesia ipnotica. Significa senza alcun uso di anestetici locali". Nel 1997 De Marco si è, infatti, diplomato in ipnosi medica sperimentale al Centro Italiano Ipnosi Clinico Sperimentale di Torino. Una delle più antiche applicazioni mediche dell'ipnosi

riguarda proprio il controllo del dolore, la cui efficacia, secondo diversi testi e studi, è nota da tempo.
All'interno dello studio De Marco, sia l'organizzazione che il metodo di lavoro guardano ad un unico obiettivo: raggiungere risultati clinici ottimali. In primo piano c'è sempre l'avere la massima attenzione e cura per la persona, per chi si rivolge allo studio e vuole certezze sul tipo di intervento o sulla cura. Per questo motivo lo staff, che opera insieme al dottor De Marco, è impegnato a creare un ambiente ospitale che valorizzi proprio la relazione medico-paziente. Tutti si mantengono costantemente aggiornati. Questo grazie alla costante partecipazione ai corsi e ai congressi, così come con gli aggiornamenti obbligatori di Educazione continua medica. Uno degli aspetti fondamentali nel prendersi carico di un paziente è una diagnosi accurata. Questa consente di capire e conoscere il proprio livello di rischio, così come l'eventuale necessità di interventi. A riconoscere, trattare e comunicare come poter controllare i fattori di rischio c'è un team specializzato, guidato proprio dal dottore De Marco. Oltre alla qualità, l'aspetto igienico sanitario è una delle priorità dello Studio. C'è la massima attenzione alla sterilizzazione degli strumenti. Vengono seguiti protocolli molto rigidi.
Lo studio inoltre si avvale delle ultime innovazioni tecnologiche.

DOVE SI TROVA LO STUDIO

Lo studio odontoiatrico del dottore De Marco si trova a Palermo in via Principe di Belmonte, al civico 78. A pochi passi da piazza Castelnuovo. E' possibile contattare il numero di telefono 091327399 o il 3476190368 per ricevere informazioni sugli interventi e sulle prestazioni sanitarie che vengono offerte dallo studio o per prenotare una visita.

AL CENTRO LA CURA DELLA PERSONA

Al Maria Eleonora Hospital il paziente viene seguito dall'accoglienza alla riabilitazione. Formazione e Diagnostica sono all'avanguardia

Maria Eleonora Hospital fa parte del gruppo ospedaliero italiano GVM Care & Research ed è una delle struttura sanitarie di riferimento a livello regionale nell'erogazione di prestazioni di Alta Specialità, sempre più richieste dal territorio siciliano. L'Ospedale è convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale, e con tutti i Fondi Sanitari Integrativi. Tra le prestazioni di Alta specialità in cui eccelle ci sono la Cardiologia e la Cardiochirurgia. Maria Eleonora Hospital dispone di 68 posti letto, di cui 8 per la Terapia Intensiva cardiochirurgica, per ricoveri e percorsi di diagnosi e cura. Sono disponibili prestazioni in regime di ricovero ordinario per quanto riguarda la chirurgia cardio-toraco-vascolare con servizio di emodinamica ed elettrofisiologia e cardioaritmologia.

"La persona al centro", è questa la filosofia che guida le attività dell'Ospedale, la cui missione è l'umanizzazione delle cure: il paziente viene seguito dalla prima visita fino alla riabilitazione, con una presa in carico monitorata lungo tutto il percorso di guarigione. Passo dopo passo, cure e attenzioni vengono rivolte al paziente che viene messo nelle condizioni di ritornare a casa in totale autosufficienza.

Il trattamento delle patologie cardiache inizia, infatti, dalla prima visita e si conclude, se e quando necessario, con il trattamento chirurgico e la relativa riabilitazione. I numeri che testimoniano la qualità dell'attività della struttura sono il principale indice di confronto: seicento, in media, gli interventi che vengono effettuati nel corso di un anno. Dal 1996 ad oggi, l'Ospedale ha ulteriormente sviluppato la specialità Cardiochirurgica con investimenti tecnologici e con la collaborazione di professionisti noti a livello internazionale.

"Nella nostra struttura effettuiamo diversi trattamenti che riguardano la salute del cuore", spiega Aldo Panci, amministratore delegato del Maria Eleonora Hospital. "Ci si prende cura del paziente da quando lo si accoglie, quindi dalla fase di anamnesi in ambulatorio. Successivamente gli viene suggerito qual è il percorso chirurgico o trattamento che sarà previsto per la sua patologia. "E' stato attivato un intero percorso terapeutico per il ciclo cuore - prosegue Panci -, in grado di prendere in carico il paziente e seguirlo fino alle fasi di riabilitazione, molto importanti quando il paziente è stato operato e deve poter tornare alle proprie attività quotidiane".

Moderne le nuove sale di Elettrofisiologia e di Emodinamica, fino alle sale operatorie ibride. Queste ultime consentono di effettuare allo stesso tempo due trattamenti: emodinamica e cardiochirurgia o elettrofisiologia e cardiochirurgia, quindi più specialisti nella stessa sala e maggiori accuratezza metodica.

Negli ultimi anni le apparecchiature si sono notevolmente evolute. Un esempio è la TAC 128 slice presente in ospedale dove i vari distretti del corpo possono essere ricostruiti in modo dettagliato usando sofisticati software. Passi in avanti notevoli che hanno permesso anche un'efficacia dell'azione medica, dalla prevenzione alla cura, sempre maggiore. In particolare attraverso questa TAC è possibile fare un'analisi completa, total body, del corpo umano.

GVM
Maria Eleonora Hospital
ingresso riservato

E' possibile infatti esaminare, anche con altissima precisione, un organo molto piccolo. Tutto questo è molto importante soprattutto per la salute del paziente che con un solo esame riesce a valutare tanti aspetti, in un tempo ridotto e con una esecuzione più accurata. Il risultato dell'esame permette successivamente al medico di indirizzare il paziente al trattamento migliore. Un beneficio da questa tipologia di esame che raccoglie, quindi, sia il paziente che il medico.

L'Unità Operativa di Cardiochirurgia è attiva nell'ambito di tutte le patologie cardio-toraco-vascolari dell'adulto che necessitano di intervento chirurgico. Come la chirurgia coronarica, quella valvolare o la chirurgia dell'aorta e quella di rimodellamento ventricolare sinistro.

"Da qualche anno siamo impegnati sul fronte della chirurgia mininvasiva riguardo le valvulopatie – spiega il Prof. Khalil Fattouch, cardiochirurgo Responsabile dell'Unità Operativa del Maria Eleonora Hospital, e professionista noto a livello internazionale -. I vantaggi sono enormi. Oltre all'aspetto estetico, ci sono altri fattori più importanti come le minori complicanze post operatorie, la riduzione della trasfusione di sangue, un periodo di ripresa molto più veloce, anche in Terapia Intensiva. Invece di rimanere 48 ore bastano 3 o 4 ore. Tutto insomma concorre a minimizzare il trauma chirurgico per il malato. Per quanto riguarda la patologia valvolare siamo l'unico centro in Sicilia che effettua questo tipo di interventi, in maniera sistematica su tutti i pazienti. Per quanto riguarda, invece, la patologia aortica utilizziamo le moderne valvole TAVI, che per noi sono già da tempo una realtà operatoria affermata".

Gli investimenti sono proseguiti anche nella formazione continua del personale medico e paramedico. L'aggiornamento costante, infatti, è fondamentale per tutti i professionisti che collaborano all'interno del Gruppo. Vengono organizzati corsi ECM di accreditamento dei medici perché siano sempre aggiornati nuove tecniche. "Siamo passati ormai da tempo alle tecniche di microchirurgia toracica, la chirurgia mini invasiva – spiega Panci -. E non più la sternotomia mediana". Il ricorso a tecniche e metodiche sempre più all'avanguardia, quindi, ha reso la formazione del personale medico e paramedico all'interno di GVM Care & Research un percorso indispensabile e in continuo aggiornamento.

"Effettuiamo circa seicento interventi l'anno di cardiochirurgia- prosegue Aldo Panci - ponendoci l'obiettivo di preferire il più possibile la chirurgia mininvasiva per permettere al paziente un recupero post intervento più rapido e agevole. Altra cosa è l'impiantistica di elettrofisiologia. Abbiamo degli specialisti, che vengono da fuori regione e che fanno sempre parte del nostro

Gruppo, che si occupano proprio di impiantistica, attraverso anche pacemaker, ablazioni e defibrillatori. E questo è un valore aggiunto per tutta la struttura e i pazienti siciliani".

GVM CARE & RESEARCH

GVM Care & Research è il gruppo ospedaliero italiano fondato e presieduto da Ettore Sansavini, che opera nei settori della sanità, della ricerca, dell'industria biomedicale e delle cure termali, con obiettivi di assistenza specialistica, prevenzione medica e promozione del benessere e della qualità della vita. GVM è presente in Sicilia anche ad Agrigento con Agrigento Medical Center. Cuore di GVM Care & Research è la rete integrata di 26 Ospedali, molti dei quali di Alta Specialità, e 6 Poliambulatori, presenti in 9 regioni italiane: Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Puglia, Campania e Sicilia. GVM è presente anche all'Estero in Albania, Francia, Polonia e Russia. L'esperienza e le competenze sviluppate negli anni hanno posizionato GVM Care & Research come polo d'eccellenza nel panorama sanitario italiano soprattutto per Cardiologia, Cardiochirurgia, Elettrofisiologia ed Aritmologia, Ortopedia, Neurochirurgia e Trattamento del Piede Diabetico. Per maggiori informazioni: http://www.gvmnet.it

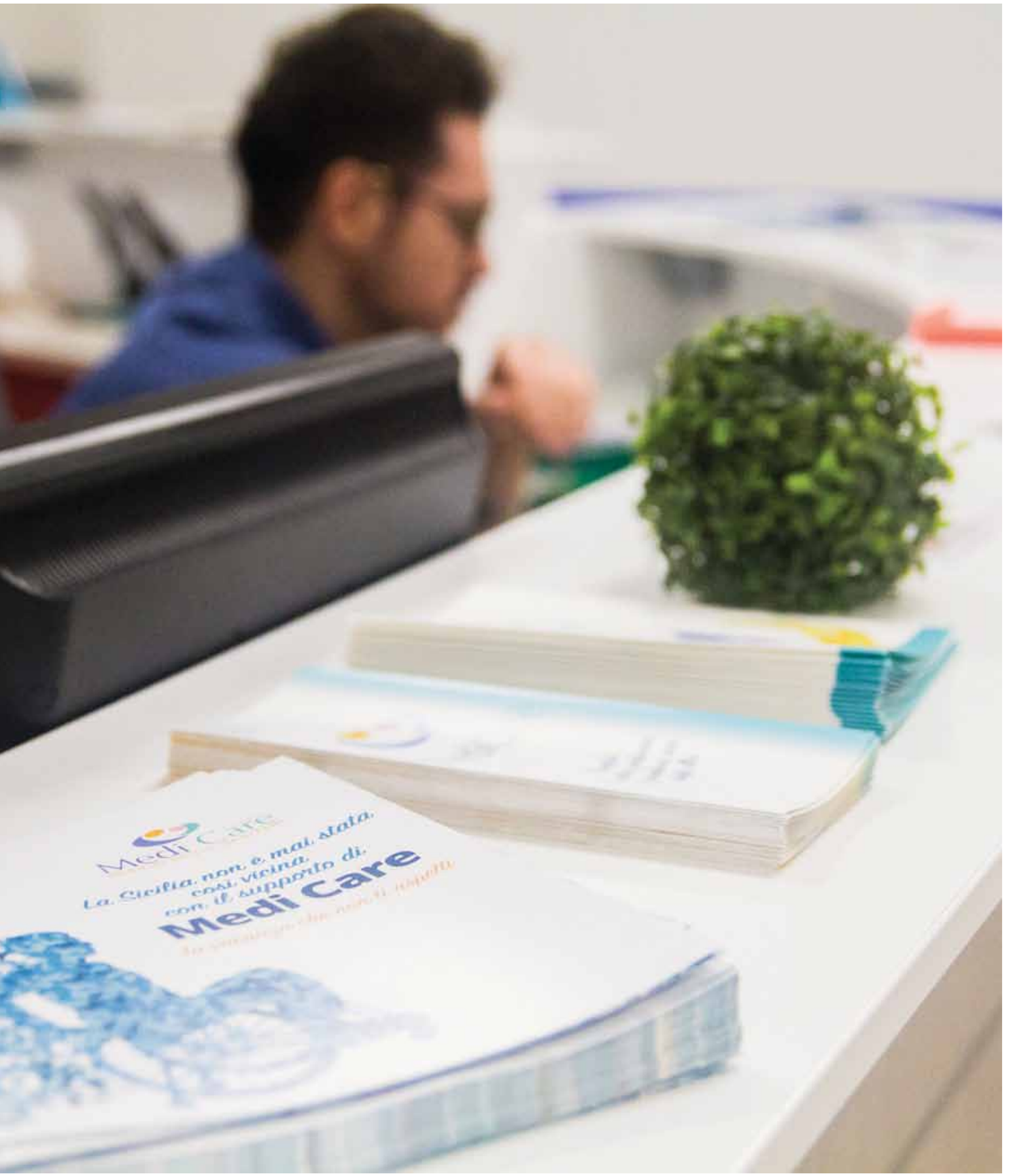
COME RAGGIUNGERE LA STRUTTURA OSPEDALIERA

Maria Eleonora Hospital si trova a Palermo in viale Regione Siciliana, 1571. E' possibile contattare la struttura attraverso il centralino chiamando allo 091.6981111. Sul sito del gruppo ospedaliero italiano GVM Care & Research, www.gvmnet.it, è possibile compilare on line un modulo di contatto per le informazioni e prenotazioni.

MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA

La cooperativa sociale Medi Care si propone come partner specializzato per le Aziende Sanitarie, ed enti locali che intendono realizzare cure domiciliari

Con oltre 25 anni di esperienza nel settore socio-sanitario, la Cooperativa Sociale "Medi Care" è ormai divenuta un punto di riferimento in tutta la regione in materia di servizi sociali e prestazioni sanitarie. Costituita a Ragusa il 23 gennaio 1986, la cooperativa conta oggi 101 soci, circa 200 dipendenti e 145 liberi professionisti, impegnati ad assistere quotidianamente oltre 2.500 pazienti sparsi in tutto il territorio siciliano, ed in particolare nei territori di Palermo, Ragusa e Trapani.
Obiettivo di Medi Care resta il continuo e costante impegno nella creazione, qualora assente, e nel potenziamento, se già attiva, di un'organizzazione territoriale per la cura, l'assistenza e il monitoraggio delle malattie a rilevanza sociale, nonché l'attivazione di una rete di interventi integrati di tipo socio-sanitario allo scopo di facilitare ai cittadini la fruizione dei servizi e garantire un iter diagnostico-terapeutico legato ai bisogni della persona. Per raggiungere tali scopi, Medi Care si propone come partner specializzato per le Aziende Sanitarie, Comuni ed ex Province che intendono realizzare i servizi di cure domiciliari, coniugando il soddisfacimento dell'interesse generale della comunità con la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini. Nata per offrire il servizio di assistenza domiciliare agli anziani nella città di Ragusa, grazie all'esperienza maturata sul campo, oggi la cooperativa ha ampliato i servizi offerti, arrivando ad essere la prima struttura privata in Sicilia ad erogare, sin dal 1998, prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative, logopediche e socio-assistenziali.
Nello specifico i servizi sanitari offerti sono: assistenza domiciliare integrata (ADI) e assistenza domiciliare malati terminali (Admt), entrambe gestite in convenzione con le Aziende sanitarie provinciali della Regione Siciliana, che prevedono l'erogazione di prestazioni ad elevata intensità assistenziale e specialistica, ospedalizzazione domiciliare e servizi socio-sanitari per aziende sanitarie e ospedaliere. L'elevato numero di pazienti assistiti in questi anni ha permesso alla cooperativa ragusana di acquisire un'elevata esperienza nel trattamento di molteplici patologie con l'esclusivo obiettivo di garantire la permanenza del paziente nel contesto familiare di appartenenza, in modo da migliorarne la qualità di vita. A fronte della competenza maturata nel tempo, il modello organizzativo e gestionale del servizio "Adi" è stato preso come esempio dall'assessorato regionale alla Sanità che ha invitato i dirigenti Asp a svilupparlo su scala regionale.
Per quanto riguarda invece le prestazioni sociali, "Medi Care" si occupa di: assistenza domiciliare agli anziani (Ada); Assistenza domiciliare ai disabili; Trasporto disabili; Gestione di centri residenziali, ovvero sistemi integrati di cure tra residenzialità e domicilio nella continuità assistenziale del paziente, quali case di riposo, Rsa, centri diurni socio-riabilitativi; Assistenza di base a soggetti portatori di handicap in età scolare; Telesoccorso/Teleassistenza con telemonitoraggio 24 ore su 24,


Medi Care
La Sicilia non è mai stata così vicina con il supporto di
Medi Care

365 giorni all'anno; Assistenza educativa domiciliare ai minori e famiglie; Assistenza domiciliare, scolastica e segretariato a non udenti; Sperimentazioni gestionali di modelli di assistenza in partnership con enti regionali, nazionali ed europei e consulenza organizzativa nella programmazione ed attivazione della rete dei servizi di cure domiciliari.

Nell'erogazione dei suoi molteplici servizi "Medi Care" si avvale del supporto di qualificate équipe territoriali composte da medici, infermieri, terapisti della riabilitazione, logopedisti, Osa/Oss, educatori, psicologi ed ogni altra figura professionale necessaria per offrire adeguata assistenza alla persona. L'iter di attivazione di ogni servizio prende avvio dalla richiesta effettuata direttamente dai cittadini tramite il medico di medicina generale (medico di famiglia) o il pediatra di libera scelta e presentata all'ente pubblico d'interesse individuabile, nel caso di servizi sanitari, nell'Asp, mentre, nel caso di prestazioni sociali, nei Comuni e nelle Province, i quali, accertate le necessità assistenziali, inviano alla cooperativa il "Piano Assistenziale Individualizzato" volto a soddisfare le specifiche esigenze socio-sanitarie del singolo assistito. A coordinare tutte le attività sono le centrali operative dislocate nei vari territori in cui la cooperativa è presente, attive dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle ore 8 alle 13.

Le centrali operative sono supportate da un sistema informatico per facilitare tutte le procedure di attivazione, gestione e reporting del servizio, mentre medici ed infermieri sono reperibili h24. Consapevole dell'importanza e della necessità di dimostrare ai propri utenti la capacità di fornire con efficienza e professionalità i propri servizi, da qualche anno "Medi Care" ha ritenuto opportuno istituire un sistema di gestione della qualità in accordo con le prescrizioni contenute nella norma Uni En Iso 9001: 2015 al fine di raggiungere diversi obiettivi: accrescere la soddisfazione degli utenti tramite l'applicazione efficace del sistema di gestione della qualità; garantire i servizi con regolarità ed efficienza; migliorare i rapporti di collaborazione e di intesa con i propri utenti al fine di valutarne ed interpretarne correttamente le esigenze attraverso processi di monitoraggio, di misurazione, di analisi e di miglioramento continuo; potenziare il livello di professionalità aziendale mediante l'effettuazione di corsi specifici di addestramento del personale; intensificare la metodologia di rete, attraverso incontri e collaborazioni con i diversi soggetti presenti sul territorio (istituzioni, privato sociale, volontariato, etc.), nell'erogazione

dei servizi. Ma sono davvero tante le attività che svolge "Medi Care". Negli ultimi anni sta lavorando anche al progetto "Turista senza bandiere", un servizio di riferimento per tutti quei viaggiatori che avendo disabilità fisica, psichica o sensoriale, necessitano di assistenza igienico personale, infermieristica, medica, terapeutica e di trasporto. Un supporto importante per quelle famiglie che sino ad oggi sono costrette a rimanere a casa nel periodo delle vacanze, perché non aiutati e sostenuti nei loro bisogni fondamentali. In base alle esigenze di ciascuno, verranno progettati interventi individualizzati e personalizzati come attività di cura e igiene personale inclusa attività sanitaria, sollievo agli accompagnatori nella gestione quotidiana del familiare, anziano o disabile, accompagnamento per visite mediche e specialistiche, accompagnamento in attività ludico-sportive, ricreative e culturali. Un altro servizio in cui "Medi Care" è divenuto punto di riferimento è il "servizio di trasporto utenti", erogato con mezzi omologati e attrezzati anche per il trasporto dei soggetti diversamente abili in carrozzina e non. Passione, professionalità e costante aggiornamento restano quindi ad oggi i punti cardine sui quali "Medi Care" ha costruito il suo valore, avendo sempre come punto di riferimento il paziente in quanto persona.

COME CONTATTARE LA STRUTTURA

La Cooperativa Sociale "Medi Care" ha sede in via Mariano Rumor 10 a Ragusa. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20. Il sabato apertura solo al mattino dalle 8 alle 13. Attivo un numero verde: 800 140 332. E' possibile contattare la cooperativa attraverso i numeri 0932.654440 o 0932.684199. Per maggiori info: www.medicareonline.it.

IL MEDICO DEL BENESSERE

Fabrizio Melfa è specialista in Scienze dell'alimentazione e in Medicina estetica. "Importante dare ai pazienti ciò di cui hanno bisogno"

Occuparsi del proprio benessere è una cosa seria, è prevenzione oltre che cura. E un buon rapporto tra medico e paziente diventa fondamentale nel superamento del problema o della patologia da trattare. Non è, infatti, solo di quel problema che si deve fare carico lo specialista ma della persona nel suo complesso. Su questo rapporto virtuoso ha fondato la sua professione Fabrizio Melfa: quasi cinquant'anni d'età e oltre venticinque d'esperienza.
Non ama fregiarsi di titoli o elencare le diverse specializzazioni conseguite. Nel suo curriculum ci sono docenze universitarie e corsi all'estero come speaker e opinion leader a livello internazionale. Fabrizio Melfa tiene a sottolineare quello che a suo parere è l'aspetto centrale della professione. "Faccio il medico del benessere", afferma. Dietro questa definizione c'è una filosofia particolare. Assai lontana da quanti, sempre nello stesso ambito, puntano ad una mercificazione del servizio. Al far fare delle diete per dimagrire... "preferisco insegnare a mangiare -, spiega Melfa -. Un percorso lungo, alle volte faticoso. Ma è così che si raggiungono i risultati. Chi si occupa del paziente deve capire la genesi del problema e mettere la persona nelle condizioni di superare lo stato di malessere o quelle cattive abitudini assunte negli anni. L'obiettivo è che il problema non si ripeta".
Specialista in scienza dell'Alimentazione e in medicina estetica, Fabrizio Melfa si occupa anche di laser terapia. Parliamo dei trattamenti che riguardano tutte le patologie cutanee del viso e del corpo. A questo viene affiancata l'attività accademica, con la docenza all'università di Pavia e, per alcuni ambiti di specializzazione, anche Napoli.

Un percorso lungo che parte 24 anni fa. Abilitato alla professione medica nel 1994. Si è specializzato in Scienza dell'Alimentazione indirizzo dietologico e dietoterapeutico presso l'Università degli Studi di Palermo nel 2000 presentando una tesi dal titolo: "Nutrizione nel paziente oncologico: problematiche alimentari e scelte terapeutiche di nutrizione artificiale". Successivamente è arrivato il diploma in Medicina Estetica alla scuola quadriennale Internazionale di Medicina Estetica – Fondazione Fatebenefratelli di Roma nel 2002, all'epoca diretta dal professor Carlo Alberto Bartoletti e presidente della Società italiana di medicina estetica.
"Ho iniziato come internista – racconta Melfa ripercorrendo la sua carriera -. Inizialmente mi occupavo di diabetici così come di cardiopatici. Pazienti che avevano problemi di alimentazione legati alla patologia. Sono poi arrivato alla medicina estetica in virtù delle richieste che mi arrivavano. Vedevo pazienti, ad esempio, che avevano la cellulite o pazienti che chiedevano di perdere peso anche in assenza di una particolare patologia. Sono tra i pochi specialisti in Scienza dell'Alimentazione. Parliamo di una specializzazione rara. Ce ne sono poche a livello universitario in Italia, così come sono, conseguentemente, pochi coloro che hanno questa specializzazione. Tutto questo mi ha portato a dovermi occupare maggiormente di pazienti che avevano determinate necessità. Ho iniziato così il mio percorso formativo che nasce, tengo a sottolineare, dalla curiosità, dalla voglia di conoscere e di volere approfondire quegli aspetti o quelle patologie con cui mi confrontavo e mi confronto ogni giorno.

Ho scelto, quindi, la strada della formazione, dello studio e dell'approfondimento in giro per l'Italia e all'estero. Alla ricerca di soluzioni e terapie nuove. La cosa più importante per me è dare ai pazienti ciò di cui hanno bisogno. Io non mi occupo di benessere facendo esclusivamente il docente, una scelta molto quotata nel settore. Io ho alle spalle una storia personale cui sono arrivato non per scelta ma, ripeto, per le richieste da parte dei miei pazienti. Insomma, mi sono formato per saperne di più".

Una scelta che si accompagna, necessariamente, ad una filosofia particolare: l'aver cura delle persone, piuttosto che del problema che le persone manifestano.

"Sono un cultore di Andrea Camilleri e di Elvira Sellerio, mi occupo di tradizioni popolari da tempo. Mi sono sempre ispirato alla nostra cultura, che è millenaria. La storia, per me, è fonte di modernità. So bene che questa frase, a primo acchito, può apparire contraddittoria, un ossimoro. Ma così non è. Perché partendo dalla storia di una persona cerco di capire qual è il miglior modo per risolvere il suo problema... questo è il mio lavoro quotidiano".

Oggi il male peggiore che si riscontra nei pazienti è quello della voglia diffusa di voler ottenere, nel minor tempo possibile, un risultato. "È bene ricordare sempre - prosegue Melfa - che il risultato è frutto di un sacrificio, qualsiasi esso sia. Oggi faccio fatica a far capire che se tu vuoi dimagrire o migliorare un viso invecchiato non puoi pretendere che si faccia in un tempo veloce senza andare alla base di quel problema. Ed è la mia lotta. Per questa ragione preferisco lavorare con chi capisce che cosa significhi fare un percorso di rimessa in forma o di miglioramento estetico. Le foto dei miei pazienti mostrano dei risultati che sono figli di un percorso e non di un trattamento". Fabrizio Melfa dal febbraio 2014 è uno del 26 medici al mondo "ZO Skin Health Faculty Delegate With All The Privileges There To Pertaining", con nomina diretta effettuata in California del fondatore e direttore medico, il professor Zein E. Obagi. "Nell'ambito del ringiovanimento del viso – afferma Melfa - il principio all'interno dell'Academy è quello di dare naturalezza ed equilibrio senza dover creare quelle soluzioni pacchiane che si vedono in giro. E questo è quello che porto avanti non solo nel mio studio ma anche nell'attività di docente. È una cosa che costa di più. Non dal punto di vista economico, ma come impegno... che è per molti il male maggiore". E tra i mali da combattere c'è anche la disinformazione che, spesso, corre soprattutto su Internet. "I social hanno una doppia valenza – prosegue Melfa -. Negativa per chi il mestiere lo fa per fini legati ad un fatto economico. Una fake news si può tradurre in un disastro. Nel mio caso i social, così come il web, sono, invece, l'occasione per chiarire alcuni aspetti.

Ho la possibilità di prendere dalle stesse fake news uno spunto in positivo. Quando insegno all'università dico sempre che la credibilità di un medico non si basa sulla capacità di pubblicizzarsi ma nelle competenze che si hanno e nella conseguente autorevolezza. Per questo punto a ribadire che mi occupo della persona e non del problema. Metto avanti il rapporto con la persona. A me non interessa immediatamente cosa vuole fatto il paziente ma chi è la persona che mi trovo davanti, la sua storia. Perché questo mi consente di fare un buon lavoro. Anteporre la persona che ti chiede qualcosa è molto più importante del rispondere immediatamente alla sua richiesta. Preferisco impiegare così il tempo perché alla fine i benefici sono maggiori per entrambi".

Cosa è cambiato in venticinque anni di professione? "Prima la medicina estetica o la chirurgia plastica, così come il voler perdere peso e andare dal dietologo, se lo potevano permettere poche persone e, culturalmente, poche se ne occupavano. Oggi per tutti c'è una accessibilità maggiore. Un cambiamento epocale. Prima non era possibile che una ragazzina a 18 anni venisse da sola in studio, autonomamente, per un trattamento estetico. C'era la madre che accompagnava la figlia per un serio problema da risolvere. Oggi i genitori sono consapevoli di ciò che la figlia vuole e che autonomamente viene a chiedere".

NUMERI E CONTATTI

Per contattare il dottor Fabrizio Melfa è possibile chiamare il numero 338.1135833 oppure il numero verde 800960377. E' possibile richiedere una consulenza o prenotare la prima visita anche on line. Sul sito www.fabriziomelfa.it sono pubblicate tutte le informazioni e i servizi offerti.

LA PERSONA AL PRIMO POSTO

La Farmacia Rizzo a Palermo è un punto di riferimento per il cittadino e il territorio. Vasta la gamma di servizi offerti agli utenti

Una farmacia 3.0 è uno spazio in cui il cliente e il farmacista si incontrano. Un luogo in cui il confronto prende forma e alla richiesta di un rimedio per un problema viene data come risposta anche l'opportunità di un servizio, di una consulenza. Finisce così in soffitta quella realtà gelida e distaccata in cui la relazione tra utente e farmacista è spesso ridotta alla consegna della ricetta e al pagamento del farmaco.
La farmacia 3.0 è una naturale evoluzione, un salto di qualità della farmacia stessa. Qui, alle decine di cassetti e migliaia di prodotti pensa un robot. E' lui a individuare velocemente i farmaci. Oggi il tempo, impiegato in passato dal farmacista a cercare una confezione tra centinaia di scatole, viene dedicato unicamente al cliente. La farmacia diventa più vicina al cittadino e alle sue esigenze. Un riferimento per il territorio. E ciò è possibile fornendo servizi. In poche parole, un aiuto concreto per il benessere della persona. Tutto questo a Palermo prende forma nella farmacia Rizzo. Siamo in piazza Mondello paese, 53. Qui la filosofia del benessere non rimane relegata a testi accademici o a riviste di settore. A mettere in piedi ciò che può essere definito un modello virtuoso è la dottoressa Maria Celeste Rizzo. "La farmacia negli ultimi vent'anni è cambiata tanto – spiega Rizzo -. Abbiamo reso la farmacia più attenta alle esigenze del cittadino. Noi, ad esempio, siamo gli unici in città ad avere una psicologa all'interno della farmacia, accogliendo un progetto nazionale dell'associazione Anpif". E la presenza di questa figura specializzata si accompagna anche ad altri ambiti. Un'unione virtuosa che punta, come già detto, soprattutto al benessere della persona. In questo caso la presenza della psicologa si accompagna pure alla nutrizionista ed alla specialist per trattamenti cutanei dermocosmetici. Due figure che puntano, ognuna secondo le proprie peculiarità, al raggiungimento di un obiettivo il benessere della persona a 360°. La mente può alle volte condurre la persona in luoghi che neanche sono voluti o desiderati. E non di rado la mente si può rivelare la nostra peggiore nemica. Buone intenzioni o pensieri positivi possono lasciare spazio a scelte che finiscono con il danneggiarci. Basti pensare alle gratificazioni immediate che ricerca alle volte il nostro corpo. A questo può seguire il sentirsi deboli. La persona diviene così spettatrice di una scarsa capacità nel gestire anche delle cose che in apparenza molto semplici.
"Noi – prosegue la dottoressa Rizzo - diamo la possibilità alle persone che vengono per la prima volta a fare un incontro per il percorso nutrizionale di fare una visita dalla psicologa.
Come anche consigliamo un incontro a chi vive con disagio delle caratteristiche estetiche che non corrispondono all'ideale che uno ha di se stesso. Concettualmente questo non è altro che un voler cambiare rotta". Il benessere di una persona parte, infatti, anche dalla testa. E da lì che si comincia per curare il resto del corpo. Da lì, infatti, si possono cominciare a costruire tanti percorsi. Non si può, ad esempio, pensare di condurre una dieta in modo vincente esclusivamente seguendo il menù dato, contrastando le scorrette abitudini alimentari. Quello cui si deve puntare è fornire un aiuto concreto e, quindi, fare in modo che la persona che chiede un aiuto al nutrizionista, sia messa nelle condizioni di acquisire un stile di vita più equilibrato. La Farmacia Rizzo di Palermo ha, quindi, messo in piedi quel modello di cui tanto si parla ma che difficilmente viene concretizzato. La farmacia dei servizi. "La nostra farmacia – prosegue Rizzo – è un contenitore di professionalità diverse. Inoltre ogni farmacista ha acquisito nel tempo competenze specifiche diverse".
Quali servizi offre oggi la farmacia Rizzo ai suoi clienti? Oggi, più che mai, la farmacia diventa un punto di riferimento sanitario per il territorio. È un servizio alla

Farmacia
Rizzo

portata di tutti. Ha anche un importante ruolo sociale, ponendosi come tramite, accanto al medico di base nel dialogo tra la struttura pubblica ed il cittadino. Questo per la farmacia Rizzo è una realtà creata e costruita nel tempo. Sì, la farmacia oggi ha un compito, in ambito sanitario, di informazione e di ascolto dei cittadini. Tutto questo è reso possibile dalla capacità di comprensione da parte di chi lavora all'interno della stessa farmacia. E così è lo stesso staff della farmacia Rizzo a impegnarsi quotidianamente nell'informare i clienti sui servizi di prevenzione e cura che sono a disposizione.

Cosa fa una buona farmacia per essere vicina al cittadino? Compito della farmacia è anche quello di analizzare tutte le criticità quotidiane, da quelle semplici a quelle ricorrenti. Porre maggiore attenzione nei confronti di alcune fasce della popolazione come, ad esempio, quella delle persone anziane o di coloro che necessitano di supporti di diverso tipo. Realtà che vanno anche al di là del semplice farmaco. "Se farmacia è binomio di salute – prosegue la dottoressa Rizzo -, non posso limitarmi a porgere un rimedio per curare una malattia. Quella è una fase necessaria e su cui prestiamo la massima attenzione. Ma l'azione nostra deve guardare anche oltre. La farmacia deve occuparsi della persona nel momento di salute. E in quella specifica fase che deve venire fuori il nostro impegno nel modo migliore, perché è lì che occorre trovare la strada per mantenere il benessere della persona stessa. Un'azione mirata e concreta va portata avanti quando la persona che si rivolge in farmacia non accusa dolori o soffre di particolari patologie. In questo contesto il compito della farmacia emerge e l'obiettivo è unico: continuare a far star bene la persona. Il mio spirito è quello di mantenere in salute la persona il più a lungo possibile".

Cosa viene fatto sul fronte della prevenzione? La Farmacia Rizzo fonda la sua forza su un team di giovani farmacisti professionisti, specializzati e competenti. Sono loro che accolgono la persona che si rivolge alla struttura. "Il nostro rapporto con la clientela è ottimo – afferma la dottoressa Maria Celeste – e la nostra utenza ha accolto molto positivamente l'inserimento di professionalità che dessero servizi diversi dal solo farmaco. Innanzitutto perché avvertono lo spirito confortevole e amichevole che si viene a creare e che nasce dagli stessi farmacisti che si trovano al banco. E da lì che scatta il consiglio verso un determinato servizio piuttosto che verso un'altra attività. C'è una spontaneità che aiuta. La farmacia dei servizi è un concetto relativamente nuovo. Se ne parla ormai già da quindici anni. Noi abbiamo intrapreso un percorso che definiamo graduale. Passo dopo passo, abbiamo visto quali sono le esigenze del nostro cliente. C'è stato un momento in cui abbiamo avuto una quantità di servizi enormi. Successivamente ci siamo però accorti di quali c'era effettivamente maggiore bisogno e su quelli abbiamo concentrato le nostre attenzioni. Quello che è necessario fare è comprendere le esigenze dei clienti. Per fare un esempio, tra lo sbiancamento dei denti e la pedicure era proprio quest'ultima la prestazione più ricercata. E non per un problema estetico. C'erano persone che avevano disagi effettivi. Continua a esserci questo bisogno: trovare in farmacia una risposta per la propria salute reale. Un momento da dedicare a se stessi".

Quali saranno le prossime sfide per la farmacia Rizzo? "Vogliamo dare al cliente

- afferma la dottoressa Celeste Rizzo - la possibilità di trovare una scarpa a sua misura. Il nostro reparto calzature confortevoli, sempre nell'intento di migliorare il benessere della persona si arricchisce di un momento di analisi della struttura del piede. Una serie di informazioni fondamentali che servono nel consiglio della giusta calzatura per un piede sofferente o che semplicemente deve per lunghe ore sopportare il nostro peso. Tramite l'analisi dell'appoggio plantare si vede l'abitudine di postura. Andiamo, così, a mettere nella scarpa una soletta specifica per il cliente. Non andiamo a curare qualcosa di patologico, non è il nostro campo, ma andiamo a mettere dentro una soletta che accompagni e sostenga meglio la postura della persona. Questo punta a correggere quelle cattive abitudini nate magari da un dolore temporaneo alla schiena o al ginocchio. Episodi che hanno portato la persona a camminare male per un determinato periodo di tempo. Questa abitudine nella camminata il corpo l'ha fatta sua e non è mutata, anche se le condizioni di dolore sono scomparse. Questo a lungo termine può portare ad una patologia. Se corretta, invece, con una soletta può riportare in asse il corpo senza dover ricorrere ad altro".

Una farmacia attenta alle esigenze della clientela non può non essere dinamica, per questo sono tante le iniziative che mettiamo in atto per dare alla clientela una soluzione alle sue necessità, forse anche prima ancora che queste si manifestino come tali.

Una farmacia che mantenendo il ruolo storico di presidio sanitario sul territorio svolge con dinamiche attuali la sua professione.

DOVE SI TROVA

La farmacia Rizzo si trova a Palermo in piazza Mondello al civico 53 ed è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 8.30 alle 20.30. Per informazioni sui servizi offerti e sulle consulenze degli specialisti è possibile contattare la sede attraverso WhatsApp ai numeri 348.8850218 o al 338.6953483, telefonicamente allo 091 454145. Attiva la pagina Facebook Farmacia Rizzo Mondello.

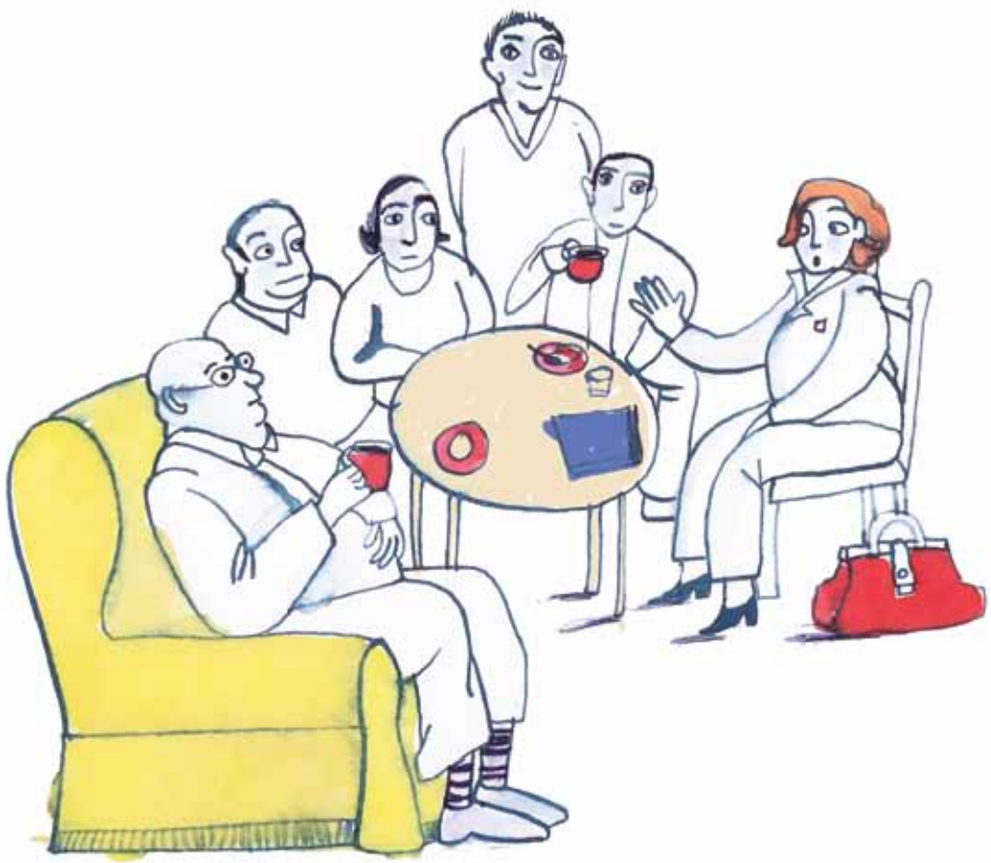
CURE PALLIATIVE E MODELLI VIRTUOSI

Una équipe di professionisti di Samot Ragusa supporta l'azione a domicilio preparando e accompagnando nel difficile cammino di fine vita

L'associazione Samot Ragusa Onlus opera nel territorio della provincia di Ragusa dal 1994 estendendo la sua azione anche nelle province di Siracusa e Trapani. Ispirandosi ai principi delle cure palliative, offre assistenza gratuita ai pazienti in fase avanzata di malattia e supporto alle loro famiglie. Pioniera delle cure domiciliari in Sicilia, l'associazione ha dato vita ad un modello di assistenza organizzato in rete, divenuto ad oggi paradigmatico per il Paese, in cui i servizi domiciliari, insieme agli hospice e ai servizi territoriali rappresentano un punto imprescindibile della risposta al fabbisogno di cure palliative. Attualmente Samot Ragusa Onlus partecipa attivamente alla realizzazione di protocolli e normative in ambito nazionale e regionale tramite la Società Italiana di Cure Palliative e la Federazione Nazionale di Cure Palliative. Nello specifico, il servizio offerto consiste nell'erogazione a domicilio di prestazioni sanitarie e psico-sociali che assistano la persona malata e la sua famiglia in un periodo delicato e spesso difficile quale è il cammino di fine vita. Lo scopo è quello di assicurare al paziente e a chi si prende cura di lui uno svolgimento della vita quotidiana che sia il più normale possibile. Samot Ragusa Onlus si avvale del supporto altamente qualificato di équipe multidisciplinari territoriali composte da medici esperti in cure palliative, infermieri, fisioterapisti, psicologi, assistenti sociali e operatori socio-sanitari che assistono a domicilio. Garantire la permanenza del paziente fra le mura domestiche, nella sua quotidianità e all'interno del suo contesto familiare e sociale di appartenenza contribuisce infatti a rendere il cammino verso il fine vita più umanamente sostenibile. Gli operatori sono formati e continuamente aggiornati attraverso la partecipazione a corsi, convegni e meeting, affinché offrano il migliore supporto all'assistito, nel pieno rispetto della sua volontà e del suo benessere fisico, psichico e sociale. Assistere un paziente nel percorso di fine vita significa assistere anche la sua famiglia che, se supportata adeguatamente, può trasformarsi anch'essa in "cura" e sostegno morale e psicologico per la persona malata. Ecco perché Samot Ragusa, oltre a farsi carico del singolo, presta aiuto e assistenza all'intero nucleo familiare e sociale. Il servizio, in convenzione con le Asp, viene espletato in tutto il territorio regionale attraverso la direzione di centrali operative che coordinano le équipe multidisciplinari sui singoli territori, e può essere proposto e consigliato da reparti ospedalieri, istituti di riabilitazione, hospice, preferibilmente attraverso la dimissione programmata e protetta. L'assistenza è completamente gratuita e l'accesso non prevede alcun limite di età e di reddito. (Per informazioni è possibile visitare il sito www.samot.org).

Ma cosa sono le cure palliative? Le cure palliative accompagnano l'esperienza soggettiva della malattia nel fine vita, periodo nel quale assume particolare risalto la necessità di fornire un adeguato controllo della sofferenza sia fisica che psicologica. Vi rientrano quindi malattie oncologiche, neurologiche, respi-

SAMOT RAGUSA®
Cure Palliative
DIRITTO ALLA CURA



ratorie, cardiologiche, epatiche e infettive. Al centro dell'intervento non vi è più dunque la malattia ma la persona malata, la sua famiglia e i suoi bisogni personali e mutevoli. Le cure palliative in quest'ottica richiedono la condivisione di scopi, valori e programmazione a livello di unità operative, équipe multidisciplinari e servizi territoriali di cure palliative domiciliari (la rete di cure palliative così definita dalla legge 38/2010). Non solo, la nuova consapevolezza di prendersi cura della persona malata e non solo di curare la malattia, amplifica gli spazi umani operativi dell'équipe multidisciplinare (medico, infermiere, psicologo, assistente sociale, fisioterapista, operatore socio-sanitario, assistente spirituale) e del medico palliativista che, ponendo l'attenzione sul controllo dei sintomi, risponde ai bisogni assistenziali e ottiene un beneficio su tutti i parametri di qualità della vita. L'utilizzo di strumenti di valutazione (palliative care, ppi, pps, ecc.) per la misurazione dei sintomi e di scale prognostiche permette di stabilire percorsi ad hoc e di utilizzare protocolli e procedure farmacologiche e non, per il controllo dei sintomi. La terapia sintomatica, attuata precocemente durante l'evoluzione della malattia, la condivisione con il paziente e con il suo medico di famiglia e, se lo desidera, con i familiari delle diverse opzioni di trattamento; una corretta prescrizione farmacologica che preveda un uso regolare ed eventualmente anche al bisogno; la corretta istruzione della persona malata e dei familiari sulle modalità di assunzione della terapia (dosaggi, frequenza, orari, effetti indesiderati); la rivalutazione frequente dei sintomi e la conseguente modifica della terapia, tutti questi elementi permettono alla persona malata di non andare alla deriva anche se il corpo si sgretola, e di accogliere la speranza del giorno dopo giorno, per realizzare piccoli obiettivi in tempi brevi, risolvere le questioni in sospeso, vivere nel migliore dei modi possibili il tempo rimanente.

Ma Samot Ragusa Onlus non si occupa solo di cure palliative: da agosto 2015, in collaborazione con l'Asp 7 di Ragusa, è infatti impegnata nell'esecuzione di emotrasfusioni a domicilio di persone malate che per grave compromissione dello stato di salute non possono effettuare tale terapia presso i centri ospedalieri o gli ambulatori del Simt. La trasfusione di emocomponenti è un atto terapeutico che consiste nel somministrare per via venosa sangue e/o componenti del sangue umano. Il servizio è garantito a tutte le persone che, a giudizio del Mmg, il medico di medicina generale, o del Pls, il pediatra di libera scelta, hanno presentato le seguenti condizioni: necessità di essere trasfusi con emazie concentrate o altri emocomponenti; non

trasferibilità; carattere di non urgenza della terapia trasfusionale. In collaborazione con l'Asp e con i Mmg sono state disposte linee guida condivise al fine di garantire un corretto utilizzo degli emocomponenti, una maggiore appropriatezza prescrittiva e una migliore pratica trasfusionale, nel rispetto dell'autonomia e della libertà di scelta delle parti coinvolte. È stata posta particolare attenzione al profilo di sicurezza riguardante l'esatta corrispondenza tra la richiesta trasfusionale, l'identificazione del paziente e l'erogazione delle sacche. In tal senso sono state attuate alcune azioni peculiari, come l'uso del sistema Securblood (sistema di identificazione utente e operatore con impronta digitale) che, affiancato ai tradizionali sistemi di controllo di identificazione del paziente e di verifica crociata delle sacche da trasfondere, garantisce la tracciabilità dell'intero processo sia nella fase pretrasfusionale che durante la trasfusione; inoltre registra puntualmente informazioni utili come data, ora inizio e ora fine della trasfusione e segnalazioni di eventuali reazioni trasfusionali. Da agosto 2015 al 30 settembre 2018 sono state trattate a domicilio più di 900 persone e sono state trasfuse più di 6.000 sacche di sangue e/o emoderivati. Non si sono registrate reazioni avverse gravi e l'uso del Securblood è stato assicurato per più del 95% delle trasfusioni.

COME CONTATTARE IL CENTRO

La sede legale ed operativa di Samot Ragusa onlus è in via Rumor, 10 a Ragusa. Per informazioni è possibile contattare il numero verde 800.089551. A Siracusa ha sede in via Santa Panagia 141, telefono 0931759822. A Trapani in via Orti 118, telefono 0923593571. Moduli di contatto e ulteriori informazioni sul sito www.samot.org.

LA PREVENZIONE LA MIGLIOR CURA

Ampia l'offerta del Toscano Medical con macchinari e tecnologia all'avanguardia. Diverse le campagne attive per donne e uomini

Per molte persone il check-up periodico non è ancora un'abitudine. Eppure basta fare veramente poco per stare bene e, soprattutto, mantenersi in salute. In una sola parola: occorre fare prevenzione. Ancora oggi ci si sottopone a visite ed esami solo quando insorge un problema, quando si comincia ad avvertire un disagio, un particolare dolore. Quello diventa il campanello d'allarme per molti. Ecco, quindi, che il check up, fatto periodicamente, può essere uno dei migliori modi per prevenire una malattia o evitarne il suo peggioramento. Parliamo di un controllo medico che dovrebbe essere fatto almeno una volta all'anno, al di là di sintomi e disturbi. L'obiettivo è quello di verificare il proprio stato di salute e prevenire patologie. Solo facendo prevenzione si possono correggere in tempo le cattive abitudini così come si possono approfondire gli esami per evitare il peggioramento di determinate patologie, parliamo di diagnosi precoce. La cultura della prevenzione, ma non solo, trova spazio a Palermo all'interno di Toscano Medical. Un centro diagnostico all'avanguardia che punta sulla qualità del servizio offerto e sulle più moderne tecnologie.

Toscano Medical nasce nel 1986 a Palermo come Radiologia Toscano, poi come Istituto Diagnostico Toscano. Nel 2001 apre il Centro Diagnostico per Immagini a Carini. Oggi c'è il Gruppo Toscano Medical che racchiude le due sedi di Palermo, Via Abele Aiello 8/24 e di Carini, Corso Italia 158.

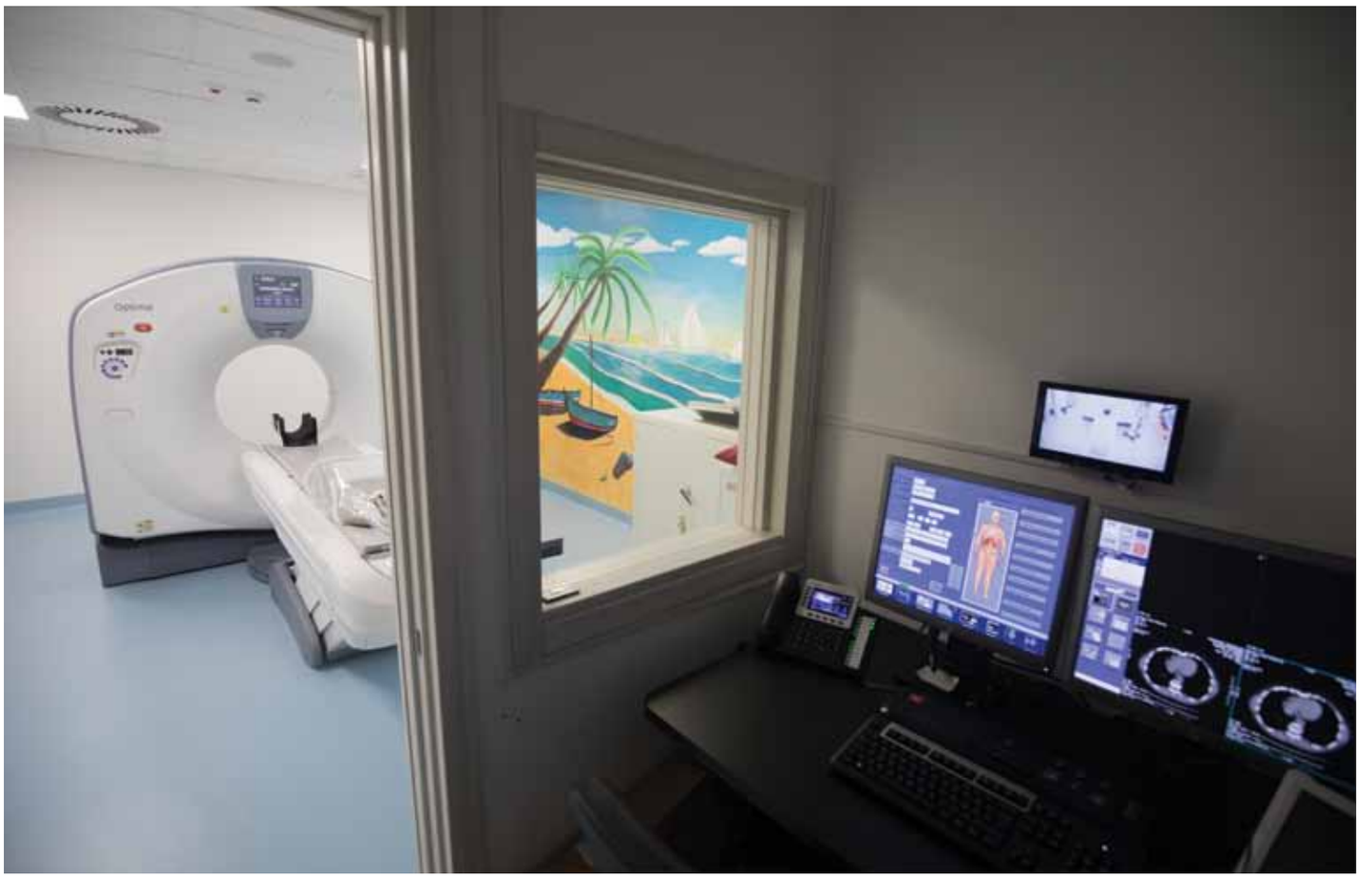
Toscano Medical si definisce "bodyguard della salute" e il motivo è presto detto: "Ci definiamo Bodyguard della salute - spiegano dal Gruppo Toscano Medical - poiché riteniamo che la prevenzione sia la base per mantenere una buona salute". Una formula che trova pieno riscontro nella vita di molte persone. All'interno delle strutture che fanno parte del gruppo è presente un moderno e attrezzato reparto per effettuare esami diagnostici. Tra le prestazioni che vengono offerte ci sono: risonanza magnetica ad alto campo, Tac, Dentalscan cone beam, ecografia, ecocolordoppler, holter cardiaco e pressorio 24 h, test da sforzo, ecocardiografia, elettromiografia, elettroencefalogramma, colonscopia e esofago-gastro-duodenoscopia. Inoltre è possibile effettuare visite specialistiche di cardiologia, urologia, endocrinologia, ortopedia, neurologia e gastroenterologia.

Tante le opportunità che sono previste per quanti si recano al centro per una visita o un esame specialistico. C'è la possibilità di una refertazione immediata per i casi urgenti e sotto espressa richiesta del paziente. Sono, invece, pronti in 24 ore i referti di radiologia, referti di risonanza magnetica e Tac in 48 ore. Tutto questo, a partire proprio dalla tempistica, è possibile anche grazie alle moderne apparecchiature presenti. A disposizione ci sono due macchinari di risonanza magnetica ad alto campo 1,5 tesla, una con grande apertura del tunnel (71 centimetri), circa cinque volte più potente dei macchinari presenti nel Sud Italia, che permettono di eseguire esami complessi come la trattografia cerebrale.

Il Toscano Medical si conferma così all'avanguardia sotto questo punto di vista. Perché, quindi, oggi è importante investire tanto

KAVO
OP 3D Pro

nelle tecnologie? “Il nostro obiettivo - spiegano - è quello di offrire prestazioni altamente professionali e per questo investiamo in nuove tecnologie per essere sempre all’avanguardia”.
Chi si avvicina al Toscano Medical sa bene che può contare anche su un supporto continuo e attento. A partire dall’accettazione dove sono a disposizione degli utenti ben cinque operatori. Il paziente accede ai servizi tramite proposta del medico di famiglia su ricettario del Servizio sanitario nazionale (Ssn).
Al momento dell’ingresso all’interno della struttura vengono richiesti al paziente il codice fiscale, un documento di identità ed esami diagnostici precedenti. Ci si può rivolgere all’ufficio Ticket anche per le prestazioni ambulatoriali private a pagamento. L’accettazione ha anche il compito di informare il paziente del trattamento diagnostico, al quale dovrà essere sottoposto. A seconda della patologia, il paziente, dovrà sottoscrivere i moduli del consenso informato predisposti dalla direzione sanitaria.
Qual è l’aspetto più importante nella relazione con il paziente? “Il rapporto umano è fondamentale nel nostro settore - spiegano dal Toscano Medical -. Per noi è importante fare sentire il paziente a proprio agio e da noi può trovare la risposta ad ogni sua problematica”.
Sono tre i progetti avviati dal centro. Si parte da quello dedicato al cuore e alla prevenzione di tutte le patologie cardiache. II progetto prevede per tutti pazienti la possibilità di beneficiare di una visita cardiologica, elettrocardiogramma, ecocardiografica-colordoppler a cura di uno specialista. La buona conduzione di una visita cardiologica può essere paragonata alla ricomposizione di un “mosaico”, più o meno complicato e che, a seconda dei casi, può richiedere esami strumentali. Esami che lo stesso cardiologo può a sua volta richiedere. La visita cardiologica non deve mai mancare, per un corretto e completo inquadramento clinico cardiovascolare del paziente. In casi selezionati, se il paziente è di base correttamente indirizzato, si possono eseguire visita cardiologica ed esami strumentali nella stessa sessione. Questi esami, infatti, vengono eseguiti per risolvere eventuali dubbi diagnostici ed arrivare ad una diagnosi il più possibile completa ed adeguata. Gli esami vanno comunque sempre mantenuti nell’”alveo” della visita cardiologica.
Altro progetto avviato dal centro e rivolto agli uomini è lo screening urologico. Al Toscano Medical viene eseguita l’uroflussometria: rappresenta l’indagine urodinamica più semplice e meno invasiva. Consiste nell’urinare in un apposito strumento, appunto il flussometro, che ha le sembianze di un normale water, ma che in realtà, attraverso una tecnologia elettronica, permette di misurare il flusso minzionale momento per momento e di riprodurlo in



forma grafica. È considerata l'indagine di prima istanza nell'iter diagnostico funzionale strumentale urologico, in quanto consente di tracciare un profilo minzionale del paziente. È indicata in tutti i pazienti che riferiscono sintomi della fase dello svuotamento vescicale, con alterazioni del flusso minzionale, tipicamente ad esempio il paziente con sintomi del basso tratto urinario associati ad ipertrofia prostatica.

Per le donne si punta, invece, alla prevenzione del cancro alla mammella. Il progetto avviato dal Gruppo Toscano Medical prevede per tutte Ie donne di età superiore ai 40 anni di beneficiare di una visita senologica, ecografia mammaria, mammografia, densitometria, ossea (dexa) lombare e femorale.

Presso il centro Toscano Medical è possibile eseguire una visita neurologica accurata per la diagnosi e la cura di tutti i disturbi neurologici. La visita specialistica neurologica serve a capire se è presente una malattia neurologica, se esiste una lesione localizzata e di che malattia si tratta. Nel corso della stessa visita il paziente viene sottoposto ad anamnesi e a un esame obiettivo neurologico. È inoltre possibile eseguire elettromiografia ed elettroneurografia, Eeg.

L'ambulatorio di gastroenterologia prevede l'esecuzione di esami di colonscopia ed esofago-gastro-duodenoscopia effettuate in sedazione con l'assistenza di un medico anestesista rianimatore.

DOVE SI TROVA LA STRUTTURA

Il Gruppo Toscano Medical comprende le due sedi di Palermo, via Abele Aiello 8/24 e di Carini, Corso Italia 158. Per fissare un appuntamento o contattare gli uffici è possibile contattare i numeri 091 651 7085 - 0918668578. Le sedi sono aperte dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17 ed il Centro di Carini anche il sabato dalle 8 alle 12. Maggiori informazioni su www.radiologiatoscano.it/